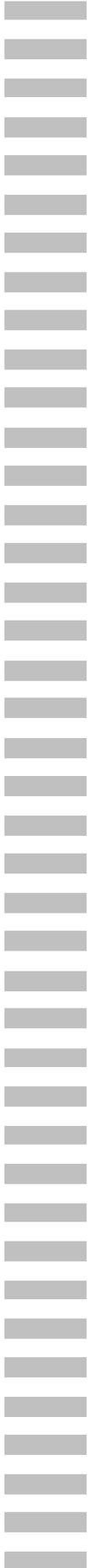


BIELLA LEASING
GRUPPO BANCA SELLA

BILANCIO
al
31 DICEMBRE 2017

Società per Azioni – Capitale Sociale € 20.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. di Biella
Codice Fiscale n. 00528570021
Iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 T.U.B. al n. 36
Sede legale e direzione in BIELLA – Via Italia 2 – 015/252881
www.biellaleasing.it - e-mail: leasing@sella.it
SOCIO FONDATORE ASSILEA





Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>5</u>
<u>SCHEMI DEI BILANCIO</u>	<u>30</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>38</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>39</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>72</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>122</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>143</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	144
Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività	159
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	160
Informazioni sul patrimonio	184
Prospetto analitico della redditività complessiva	188
Operazioni con controparti correlate	189
Altri dettagli informativi	193
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>194</u>
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>211</u>
<u>ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA</u>	<u>215</u>



Consiglio di Amministrazione

Presidente

ALBERTO DE LACHENAL

Vice Presidenti

SEBASTIANO SELLA

PIERO TROPEANO

Amministratore Delegato

ROBERTO NICOLETTA

Consiglieri

FABIO CESARE BAGLIANO

VIVIANA BARBERA

DEVIS BONO

LORENZO CAVALIERI

CARLO SANTINI

GIACOMO SELLA

SILVANA TERRAGNOLO

Collegio Sindacale

Presidente

CLAUDIO SOTTORIVA

Sindaci Effettivi

CORRADO OGLIARO

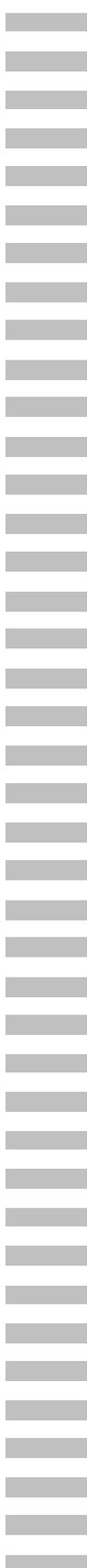
VINCENZO RIZZO

Sindaci Supplenti

FEDERICA CASALVOLONE

EMANUELE MENOTTI CHIELI





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E
SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2017



QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, assoggettato a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Nel 2017 l'economia mondiale ha evidenziato un'accelerazione del ritmo di espansione, grazie al miglioramento generalizzato della dinamica di crescita che ha interessato la maggior parte dei paesi, sia avanzati sia emergenti. La proiezione finale della crescita mondiale 2017 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento di gennaio 2018 è risultata pari al 3,7%, che si confronta con il 3,2% del 2016 ed è sintesi dell'incremento del 2,4% registrato dalle economie avanzate e del 4,7% per i paesi emergenti.

L'economia statunitense, proseguendo lungo uno dei più longevi cicli espansivi della storia del paese, ha archiviato il 2017 con una crescita del 2,3%, superiore all'1,5% registrato nel 2016. I consumi privati hanno fornito nel corso dell'anno il principale sostegno alla dinamica del Pil, supportati dal progressivo rafforzamento delle condizioni occupazionali. La spesa pubblica si è confermata nel 2017 modesto elemento di sostegno alla crescita e la domanda estera netta, come lo scorso anno, non ha generato valore per l'economia americana, a fronte della maggior solidità evidenziata dalla dinamica delle importazioni rispetto a quella delle esportazioni.

L'economia dell'Eurozona ha registrato un ulteriore rafforzamento della ripresa nel 2017 che, secondo le ultime stime del FMI, dovrebbe essere stato archiviato con un aumento del Pil del 2,4%, corrispondente al tasso di espansione più elevato degli ultimi dieci anni. La ripresa ha interessato l'Eurozona nel suo insieme: tutte le economie dovrebbero infatti aver registrato variazioni positive del Pil nel 2017; tra le quattro maggiori della regione, tutte, ad eccezione dell'Italia, hanno ormai recuperato i livelli di attività di inizio 2008. In generale la crescita ha continuato ad essere trainata dalla domanda interna, sia dai consumi privati, che hanno beneficiato del recupero in corso nel mercato del lavoro e del permanere di condizioni finanziarie molto accomodanti, sia dagli investimenti. Anche le esportazioni hanno evidenziato una dinamica solida nel 2017, in un contesto di maggiore vivacità degli scambi commerciali mondiali.

Con riferimento all'Italia, la crescita nel 2017 è stata supportata principalmente dalle componenti di domanda interna: interrotta la tendenza al rallentamento che si era avviata nel corso del 2016, i consumi privati hanno registrato tassi di crescita soddisfacenti, grazie ai continui

progressi sul mercato del lavoro e al recupero del reddito disponibile. Gli investimenti nel segmento macchinari e attrezzature di trasporto, in parte sostenuti dal rinnovo degli incentivi fiscali, hanno fornito segnali di rafforzamento; più incerto l'andamento degli investimenti nel settore delle costruzioni. Le esportazioni hanno evidenziato un'accelerazione rispetto al 2016; tuttavia il contributo dell'export netto alla crescita del Pil è risultato sostanzialmente nullo nei primi tre trimestri del 2017. Secondo le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale, l'Italia avrebbe chiuso il 2017 con un incremento del Pil dell'1,6%, da 0,9% dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo, il recupero delle quotazioni petrolifere ha determinato una marcata accelerazione dell'inflazione in Area Euro tra la fine del 2016 ed i primi mesi del 2017; successivamente, nel corso dell'anno, le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo si sono stabilizzate su livelli pari o leggermente inferiori all'1,5. Il tasso medio di inflazione 2017 nella regione si è attestato a 1,5%, da 0,2% del 2016; in Italia, dove l'andamento dell'inflazione ha mostrato tendenze analoghe a quelle descritte a livello aggregato, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media dell'1,3%, da -0,1% dell'anno precedente.

In un contesto caratterizzato dal recupero dell'inflazione e dal consolidarsi della ripresa economica, la Banca Centrale Europea ha introdotto alcuni aggiustamenti agli strumenti di politica monetaria attualmente in uso. Al tempo stesso, in presenza di segnali ancora incerti per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, la BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere condizioni monetarie ampiamente accomodanti, come garantito dal consistente stock di attività finora acquistate, dalla policy di reinvestimento dei titoli in scadenza e dalla forward guidance sui tassi di policy, che prevede che i tassi rimangano al livello corrente per un periodo di tempo prolungato.

IMERCATI FINANZIARI

I tassi di rendimento a lungo termine tedeschi hanno evidenziato un andamento molto altalenante nel corso del 2017, tra fasi di aumento dell'avversione al rischio degli investitori, che hanno determinato un calo dei tassi di interesse, e fasi caratterizzate da cambiamenti delle aspettative degli operatori in merito all'evoluzione della politica monetaria in Area Euro. A fine 2017, il tasso di interesse decennale tedesco è comunque risultato superiore al livello di fine 2016. Anche i tassi a lunga italiani hanno registrato nel 2017 un valore medio superiore a quello del 2016 (2,10% da 1,46% per la scadenza decennale).

Nel 2017 i mercati azionari hanno registrato un aumento di circa il 20,1% (MSCI World). L'ampio e graduale rialzo delle borse è avvenuto in un contesto di crescita economica diffusa a livello globale. La prosecuzione degli stimoli monetari ha garantito ai mercati finanziari un'elevata liquidità e ha favorito la riduzione della volatilità.

L'euro si è apprezzato di circa il 6,5% in termini effettivi nominali nel 2017, con un movimento realizzato perlopiù nel corso dei mesi primaverili ed estivi; il rafforzamento della Moneta Unica è risultato particolarmente marcato nei confronti del dollaro statunitense (circa 14%, confrontando il livello di fine 2017 con quello di fine 2016).

SISTEMA BANCARIO

Nel 2017 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha mostrato segnali di recupero, beneficiando del miglioramento dell'attività economica e dell'allentamento delle condizioni di offerta praticate dalle banche. Gli spread creditizi si sono assottigliati, la riduzione dei tassi di mercato e la pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono state in parte bilanciate dalla riduzione del costo della provvista, in particolare istituzionale.

Nel corso del 2017 la qualità del credito è migliorata. Lo stock di partite deteriorate si è ridotto nel corso dell'anno, principalmente per effetto delle importanti operazioni di cessione perfezionate nei mesi estivi ma anche per il ridimensionamento dei flussi di nuovi ingressi a sofferenza con beneficio per il costo del credito. Nel mese di novembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 173 miliardi di euro con un calo tendenziale del 13%, con un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 3,74% (da 4,8% di fine 2016).

La redditività delle banche italiane nei primi tre trimestri del 2017 ha beneficiato di importanti proventi straordinari legati all'integrazione dei gruppi in difficoltà e ad operazioni di riorganizzazione di alcuni gruppi; al netto di questi contributi, la redditività del settore è risultata modesta.

Lo stock degli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si è portato a novembre 2017 a quota 1.372 miliardi di euro registrando un calo annuo tendenziale dello 2,7%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2017 fino a raggiungere quota 741 miliardi di euro a fine novembre (-5,7%) con andamenti differenti per settore di attività, classe dimensionale e merito di credito del prenditore. Lo stock di impieghi a famiglie ha invece proseguito il sentiero di crescita attestandosi a fine novembre a 631 miliardi di euro, con una crescita tendenziale dell'1%. Una volta corrette per le cartolarizzazioni e le cessioni, tuttavia, le statistiche di sistema evidenziano a novembre una crescita tendenziale degli impieghi dell'1,38%, con dinamiche positive sia per la componente dei prestiti alle imprese, in crescita dello +0,32%, sia per quella delle famiglie (+2,8%).

A fine novembre 2017 la raccolta delle banche italiane denominata in euro ha raggiunto il livello di 2.224 miliardi di euro, in calo dell'1,5% su base annua. Il calo è interamente imputabile alla riduzione della componente obbligazionaria che chiude l'anno a quota 497 miliardi di euro con una contrazione del 12%, a fronte di un aumento dei depositi totali, in progresso del 2% a quota 1.727 miliardi; prosegue dunque la ricomposizione del funding mix delle banche con la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con depositi.

La redditività dei maggiori gruppi bancari nei primi nove mesi dell'anno ha evidenziato un significativo recupero, pur se influenzata da proventi straordinari connessi alle operazioni di consolidamento nel settore realizzate da alcuni gruppi significativi. Il ROE dei gruppi classificati come significativi è salito dall'1,4% dei primi nove mesi del 2016 al 9% (escludendo le componenti straordinarie, il ROE sarebbe stato pari al 4,4%). Il margine d'intermediazione è aumentato nel periodo dell'1,1%; a migliorare la redditività del periodo rispetto all'anno precedente hanno contribuito anche i minori costi operativi (-1,2%) e la riduzione delle rettifiche nette su crediti (-11,6%).

Il rafforzamento patrimoniale delle banche italiane è proseguito anche nel 2017 e, alla fine del terzo trimestre, il CET1 ratio dei gruppi significativi risultava pari al 13,2% rispetto all'11,6% di fine 2016.

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Nel corso dell'esercizio 2017 il mercato della locazione finanziaria ha confermato i segnali di ripresa, registrando una crescita del 10,1% nel numero di contratti e del 12,9% nel valore finanziato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un picco del 24% nel solo mese di dicembre. Nel 2017 sono stati finanziati circa 684 mila beni per un valore finanziato complessivo di oltre 26 miliardi di Euro.

Il comparto strumentale, 33,2% del totale stipulato, archivia una crescita del 21,7% nel numero e del 18,5% nel valore finanziato rispetto allo scorso anno. Tra i sottocomparti dello strumentale, il leasing operativo (+51,3% nel numero e +34,8% nel valore finanziato) ha fatto registrare una crescita significativa. Il leasing continua ad essere lo strumento privilegiato per gli investimenti delle PMI, come testimoniano i dati sul ricorso alle agevolazioni ex Nuova Sabatini. Il leasing strumentale finanzia la crescita degli Investimenti 4.0.

Il comparto auto che, compreso il noleggio a lungo termine, rappresenta oltre il 50% del totale stipulato, continua ad essere trainato dalla performance dei veicoli commerciali in leasing (+2,7%) e industriali (+7,8%) e cresce complessivamente del 5,7% nel numero e del 13,2% nel valore finanziato rispetto al 2016.

Il comparto immobiliare, 14,1% del totale stipulato, archivia un decremento dell'1,2% nel numero e un decremento dell'1,8% nel valore finanziato rispetto allo scorso anno.

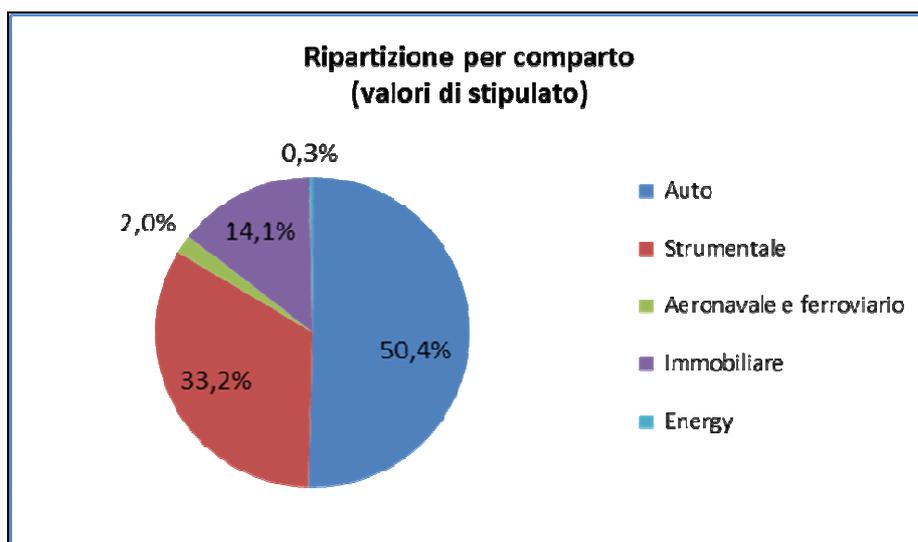
I comparti aeronavale e ferroviario e delle energie rinnovabili rimangono residuali rappresentando complessivamente, in termine di valore, solo il 2,3% dello stipulato.

Tab.1 – Andamento dello stipulato leasing (comprensivo del noleggio a lungo termine)

STIPULATO LEASING gennaio - dicembre 2017	Numero	Valore (Migliaia di euro)	Var % numero	Var % valore
<i>Autovetture in leasing</i>	119.319	4.719.115	-0,8%	25,7%
<i>Autovetture NLT</i>	250.042	4.622.815	15,8%	12,9%
<i>Veicoli commerciali leasing</i>	35.604	1.097.702	-13,7%	2,7%
<i>Veicoli commerciali NLT</i>	40.404	746.995	-11,7%	-13,9%
<i>Veicoli industriali</i>	22.313	2.184.193	5,7%	7,8%
AUTO	467.682	13.370.820	5,7%	13,2%
<i>Strumentale finanziario</i>	93.446	7.337.054	-2,5%	15,5%
<i>Strumentale operativo</i>	118.177	1.568.303	51,3%	34,8%
STRUMENTALE	211.623	8.905.357	21,7%	18,5%
AERONAVALE E FERROVIARIO	354	521.829	-0,8%	59,3%
<i>Immobiliare costruito</i>	3.336	2.139.889	-2,8%	-6,9%
<i>Immobiliare da costruire</i>	869	1.601.852	5,6%	6,1%
IMMOBILIARE	4.205	3.741.741	-1,2%	-1,8%
ENERGY	107	88.228	-11,6%	-27,8%
TOTALE GENERALE	683.971	26.627.975	10,1%	12,9%

Fonte: Assilea

Tab.2 – Ripartizione dello stipulato leasing



Fonte: Assilea

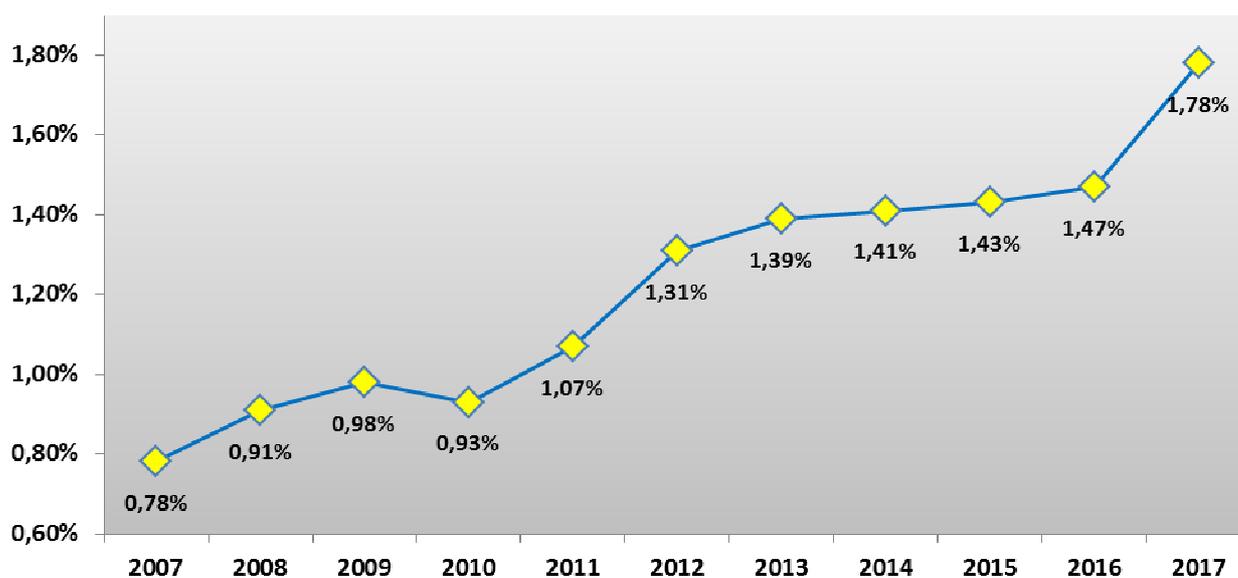
ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

GESTIONE COMMERCIALE

La Vostra Società nel 2017 ha complessivamente stipulato 4.844 nuovi contratti (-1,30% rispetto al 2016), per un valore di euro 338.520.045 (+11,46% rispetto al 2016); l'importo medio dei nuovi contratti stipulati nell'anno è stato pari ad euro 69.884, in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 61.883).

Nel 2017 la quota di mercato per volumi di nuovo stipulato della Società si è attestata all'1,78%, in crescita rispetto alla quota del 2016 pari all'1,47%.

Fig. 1 - Volumi di stipulato: andamento della quota di mercato della Società



In particolare, analizzando i singoli comparti, si evidenzia che la quota di mercato del settore auto passa dall'1,39% all'2,35%; il settore strumentale dall'1,66% all'1,62%; il comparto immobiliare dallo 0,63% allo 1,15%; .

La durata media ponderata dei contratti di nuova produzione passa da 62 mesi del 2016 a 68 mesi del 2017.

Fig. 2 – Ripartizione della produzione (volumi) per comparti

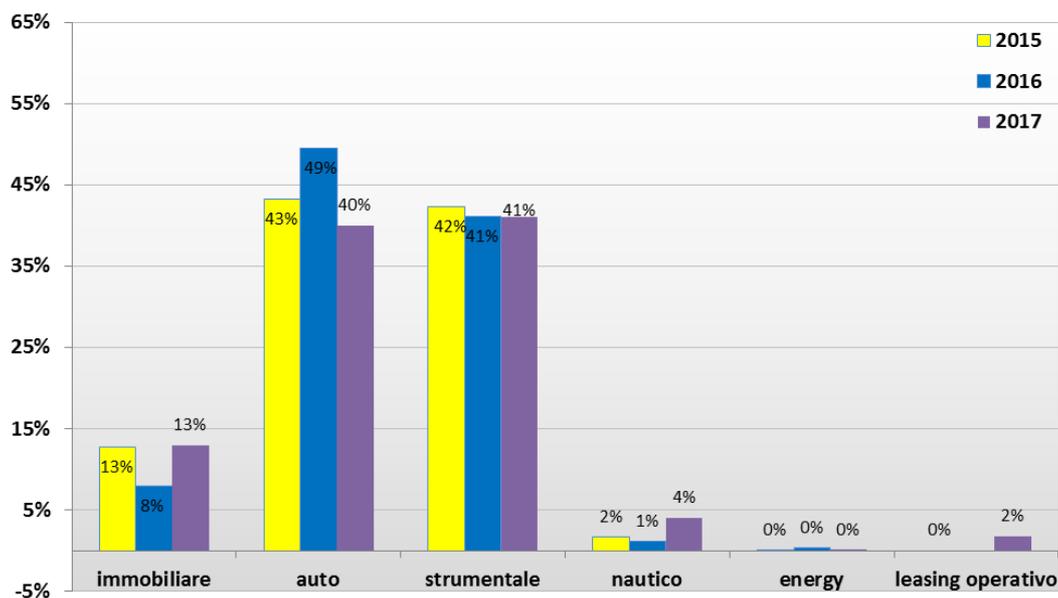


Fig. 3 – Variazioni volumi stipulati nel 2017 rispetto al 2016 per comparti.

Confronto società - mercato

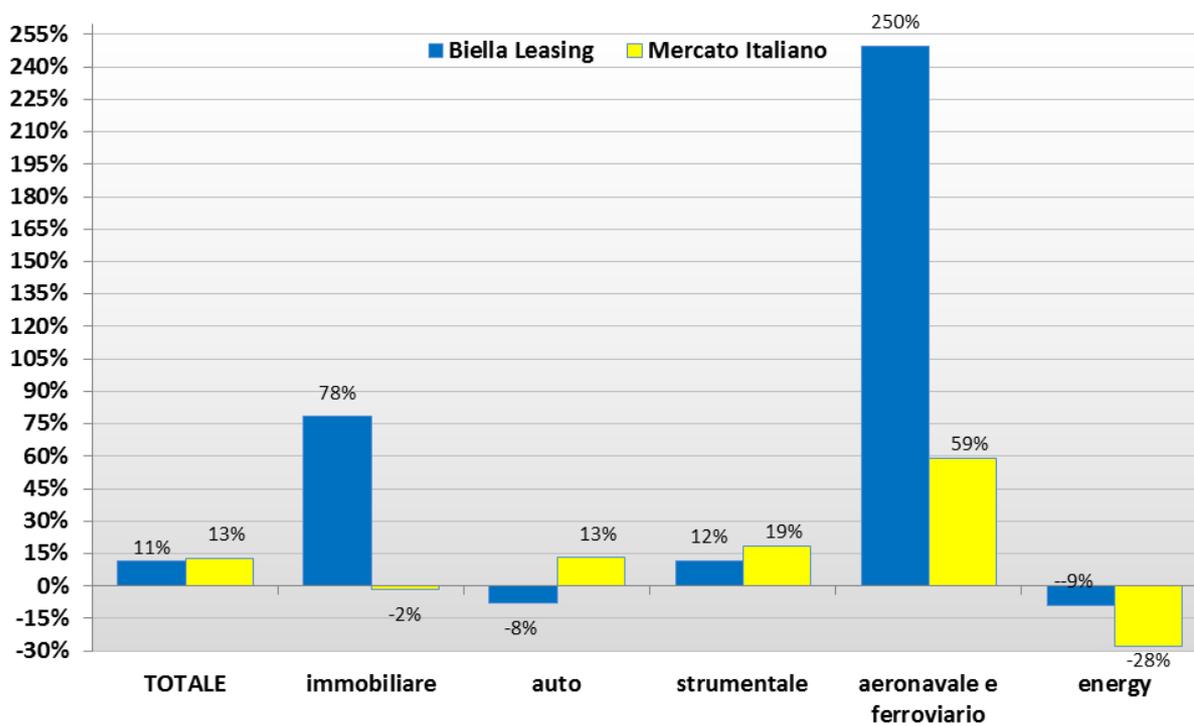
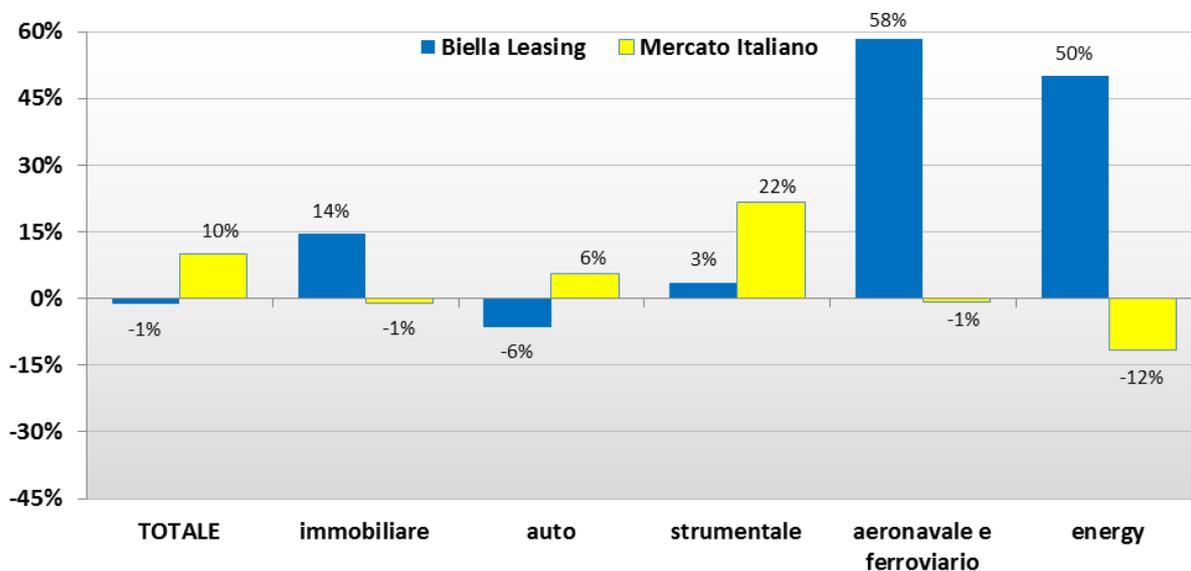
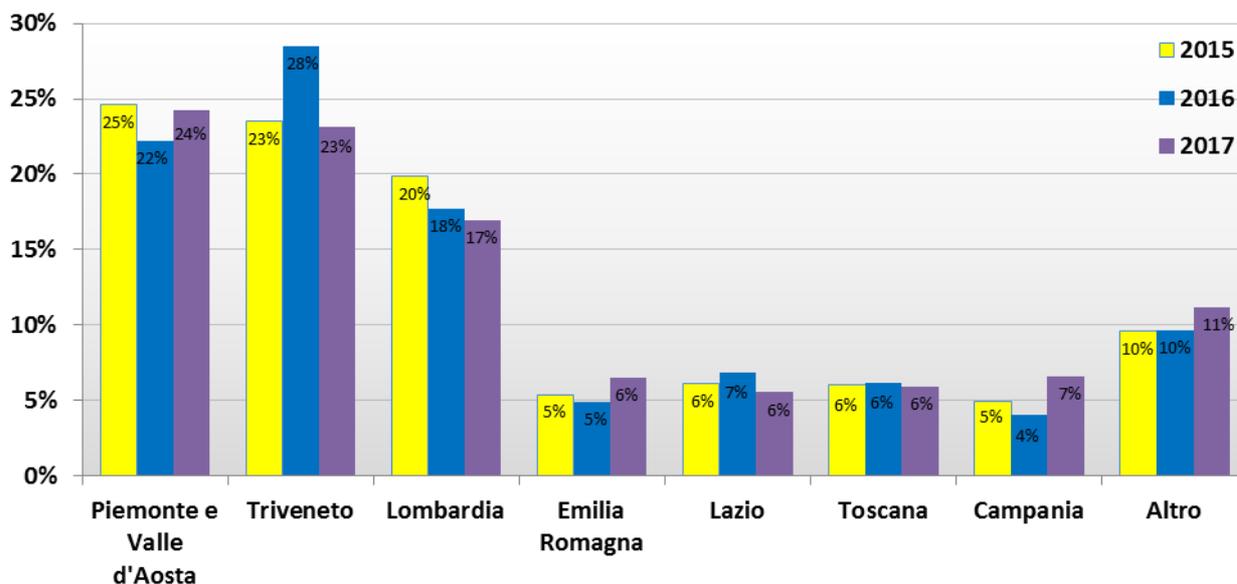


Fig. 4 – Variazioni n° contratti stipulati nel 2017 rispetto al 2016 per comparti. Confronto società - mercato



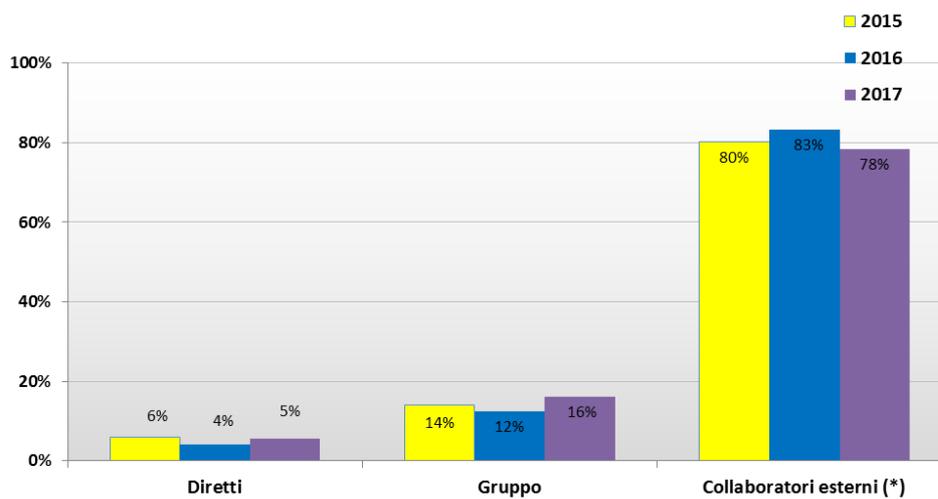
I volumi di stipulato dell'esercizio 2017 registrano la seguente distribuzione territoriale: Nord 66,5%, Centro 20,9%, Sud e Isole 12,6%.

Fig. 5 – Ripartizione della produzione (volumi) per regione



Nel 2017, la produzione risulta così ripartita rispetto ai canali di provenienza: rete indiretta 78% circa, in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio; banche e società del Gruppo incrementano il loro apporto dal 12% al 16% circa; la produzione acquisita direttamente si attesta al 5% del totale.

Fig. 6 - Ripartizione della produzione (volumi) per canale distributivo



(*) Collaboratori esterni: Agenti in attività finanziaria, Mediatori creditizi, Banche ed intermediari finanziari.

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

LO STATO PATRIMONIALE

Il bilancio chiude con un utile d'esercizio di euro 10.168.354 in aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 6.150.839.

A fine anno i crediti ammontano a euro 989.485.614, contro euro 971.674.030 del 2016. Nella tabella 2 è riportata la composizione dei crediti netti voce 60 dell'attivo di bilancio.

Tab.2 - Composizione dei crediti al 31.12.2017 - dati in euro

	2017	2016
<i>Crediti verso banche</i>	7.877.082	10.650.586
<i>Crediti verso enti finanziari</i>	2.462.946	1.781.862
<i>Crediti verso clientela</i>	979.145.586	959.241.582

A fine anno i debiti ammontano ad euro 900.721.659 contro euro 901.552.160 del 2016. Nella tabella 3 è riportata la composizione dei debiti voce 10 del passivo di bilancio.

Tab.3 - Composizione dei debiti al 31.12.2017 - dati in euro

	2017	2016
<i>Debiti verso banche</i>	882.953.427	881.047.924
<i>Debiti verso enti finanziari</i>	10.052.299	12.878.626
<i>Debiti verso clientela</i>	7.715.933	7.625.610

Le nuove erogazioni hanno compensato del tutto le operazioni giunte a naturale scadenza e le estinzioni anticipate; pertanto il periodo si è chiuso con impieghi leasing netti pari ad euro 981.608.760, in aumento del 2,14%, rispetto alla fine dello scorso esercizio (euro 961.011.832).

Per quanto attiene alle principali voci dell'attivo e del passivo, il dettaglio è riportato in nota esplicativa.

IL CONTO ECONOMICO

Il risultato economico generato nel periodo che si chiude al 31 dicembre 2017 risulta essere un utile netto pari ad euro 10.168.354 e mostra un sostanziale miglioramento rispetto al risultato positivo di euro 6.150.839 del precedente esercizio. La ragione del positivo risultato è dovuta, prevalentemente, ad un significativo decremento delle rettifiche di valore nette su crediti a seguito del forte miglioramento nel flusso dei nuovi ingressi a deteriorato, alle riprese effettuate sulle vendite di beni afferenti ai contratti risolti ed al miglioramento dei nuovi parametri nella valutazione delle collettive.

Il margine di intermediazione è pari a euro 25.598.769, in decremento del 2,29% rispetto al dato relativo al 2016 (euro 26.199.987). Il margine di interesse pari ad euro 23.586.848 ha segnato un decremento del 3,43%, rispetto all'esercizio precedente (euro 24.424.150). Le commissioni nette, pari ad euro 2.191.482, sono aumentate rispetto al 2016 (euro 1.932.241) del 13,42%, grazie all'incremento dei ricavi per servizi.

I costi di struttura (spese amministrative ed ammortamenti) sono pari ad euro 9.098.303, in crescita del 2,70% rispetto al dato al 31 dicembre 2016 (euro 8.859.118); in particolare, il costo del personale è aumentato del 2,15% (euro 5.917.160 nel 2017 contro euro 5.792.346 nel 2016) e le altre spese amministrative sono aumentate del 0,67% (euro 2.718.520 nel 2017 contro euro 2.700.539 nel 2016).

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano ad euro 1.536.548, facendo segnare un decremento dell'82,48% (pari ad euro 7.233.147) rispetto allo scorso esercizio.

I gradi di copertura dei crediti deteriorati sono lievemente aumentati raggiungendo il 49,63% , rispetto al 46,74% della fine dello scorso esercizio ed, in particolare, per le sofferenze, il grado di copertura è pari al 65,28%, contro 60,25% del 31 dicembre 2016.

Il costo del credito su base annua è risultato dello 0,15% al 31 dicembre 2017, contro lo 0,86% al 31 dicembre 2016. Il miglior andamento rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuto principalmente alla significativa riduzione dei flussi delle posizioni da bonis a deteriorato ed, in parte, all'impatto positivo nella valutazione dei crediti in bonis a seguito dell'aggiornamento semestrale dei parametri di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD).

Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio è stata effettuata una cessione pro soluto di circa 3 milioni di euro di crediti deteriorati quasi totalmente svalutati, a fronte di un incasso di circa 140.000 euro

Le sofferenze nette rappresentano l'1,88% dei crediti in bilancio (dal totale voce 60 sono stati esclusi i conti correnti bancari) rispetto al 2,82% del 31 dicembre 2016.

In particolare, i crediti deteriorati lordi sono pari ad euro 98.226.093 (alla fine dello scorso esercizio ammontavano ad euro 113.287.691) e rappresentano il 9,5% degli impieghi lordi complessivi.

Tab.5

INDICATORI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ

	31.12.2017	31.12.2016
<i>Indici di bilancio (%)</i>		
<i>Impieghi su clientela / attivo</i>	96,29%	95,59%
<i>(Patrimonio netto- utile netto) / totale attivo</i>	6,99%	6,48%
<i>Indici di redditività (%)</i>		
<i>Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)</i>	14,28%	9,44%
<i>Utile netto / totale attivo (ROA)</i>	1,00%	0,61%
<i>Margine di intermediazione / totale attivo</i>	2,51%	2,61%
<i>Indici di rischiosità (%)</i>		
<i>Rettifiche totali / crediti lordi</i>	5,06%	5,65%
<i>Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde</i>	65,28%	60,25%
<i>Rettifiche inadempienze probabili / inadempienze probabili lorde (*)</i>	29,18%	26,77%
<i>Rettifiche scaduti 90 gg / scaduti 90 gg lordi</i>	8,56%	9,42%
<i>Rettifiche bonis / bonis lordi</i>	0,38%	0,50%
<i>Indici di efficienza (%)</i>		
<i>Spese amministrative / margine di intermediazione</i>	33,73%	32,42%
<i>Cost to income</i>	35,54%	33,81%
<i>Indici di produttività (in euro)</i>		
<i>Finanziato medio dell'esercizio per dipendente</i>	4.637.261	4.049.635
<i>Impieghi medi per dipendente</i>	13.446.692	12.813.646
<i>Margine di intermediazione per dipendente</i>	350.668	349.333
<i>Totale costi di struttura per dipendente</i>	43.577	40.890

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2017 il personale della Vostra Società ammonta a 73 unità, in diminuzione di tre unità rispetto al 2016; tale valore tiene conto del personale comandato (8 unità) da Società del Gruppo Banca Sella a prestare servizio presso la Società, e comprende 7 risorse in part-time. Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci e sul valore medio annuale del personale attivo, nel 2017 è stato pari ad euro 74.126, contro euro 73.354 del 2016.

In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2017, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un programma di formazione per complessive 2.050 ore; in particolare 59 dipendenti hanno fruito di corsi in aula e 56 dipendenti hanno fruito di corsi e-learning. L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti per il miglioramento delle competenze tecniche specialistiche che hanno riguardato, in maniera trasversale, tutte le funzioni ed i ruoli aziendali.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La struttura organizzativa della società non ha subito variazioni significative rispetto all'anno precedente.

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2017 alcune attività che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo Banca Sella sono state affidate in outsourcing a Banca Sella Holding S.p.A ed a Banca Sella S.p.A., in particolare, quest'ultime hanno erogato alla Vostra Società i seguenti principali servizi:

- risorse umane: gestione amministrativa, formazione e selezione
- crediti: controllo crediti e gestione delle Garanzie MCC
- servizio precontenzioso e contenzioso
- servizi legali e tributari
- antiriciclaggio: controlli soggetti sotto embargo e clientela a rischio
- servizio prevenzione e protezione
- sicurezza fisica
- tecnico: assistenza tecnica per immobili, impianti e gestione delle telecomunicazioni
- gestione degli acquisti

- gestione e prenotazione delle trasferte
- servizio marketing e gestione del portale internet
- servizio informatico
- ICT audit
- Risk Management: attività di supporto alla funzione di risk management societaria
- Pianificazione, Execution e CoGe: attività di supporto all'Ufficio Controllo di Gestione
- IT risk

Per quanto attiene al servizio informatico, sono state affidate le seguenti attività:

- hosting dei servers e del sistema gestionale del leasing
- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- gestione delle postazioni di lavoro (desktop e laptop);
- conservazione sostitutiva;
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

In ambito ICT l'organizzazione della Vostra Società non è complessivamente mutata rispetto all'esercizio precedente; si segnala che sono stati avviati interventi di sostituzione ed aggiornamento di alcune applicazioni più datate al fine di rispettare gli attuali standard tecnologici e di sicurezza del Gruppo e, contestualmente, migliorare la produttività.

Nel corso dell'esercizio sono state avviate attività di integrazione del personale attraverso l'utilizzo di risorse di Banca Sella Chennai Branch e di consulenti esterni, ed è stata effettuata una rotazione di personale interno.

Le applicazioni a supporto del business continuano ad essere quasi esclusivamente fornite da società esterne. Per quanto attiene i nuovi applicativi, si segnala l'adozione della nuova procedura per la gestione delle segnalazioni alla Centrale Rischi di Banca d'Italia.

Nell'ultima parte dell'anno sono state avviate le attività di analisi, ricerca e sviluppo volte all'adozione della nuova Applicazione Gestionale (FRIEND) e della nuova Pratica Elettronica di Fido (PEF), progetti che si completeranno nel corso dei prossimi esercizi.

In considerazione della tipologia di attività svolta dalla Società, gli impatti ambientali sono da considerarsi non significativi.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l'impostazione del Gruppo Banca Sella anche nel corso del 2017, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nella Vostra società, in coordinamento con le specifiche funzioni presenti in Capogruppo, la gestione e misurazione dei rischi viene svolta da Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, le attività delle funzioni sopra citate operano al fine di presidiare le regole ed i processi, verificarne l'adeguatezza e favorire la crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio-lungo termine quale la Vostra, il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni appartenenti a specifiche categorie di rischio
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo
- monitoraggio del credito concesso mediante costanti controlli periodici

Il cambiamento generale registrato in ambito economico generale ha comportato un miglioramento anche degli indicatori relativi alla qualità del credito (come riportato nella successiva tabella).

Tab.6 - Composizione attività finanziarie deteriorate

Dati in euro ed importi al lordo di rettifiche

	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
<i>Sofferenze</i>	55.944.146	68.064.686
<i>Inadempienze probabili</i>	41.752.920	44.231.412
<i>Scaduti continuativi</i>	529.027	991.593
<i>Totale crediti deteriorati lordi</i>	98.226.093	113.287.691

Le attività finanziarie deteriorate lorde sono diminuite ad euro 98 milioni, contro i 113 milioni del 2016 e rappresentano il 9,50% degli impieghi contro il 11,12% del precedente esercizio.

Nel dettaglio, le sofferenze lorde rappresentano il 5,41% degli impieghi lordi, le inadempienze probabili il 4,04%, e lo scaduto deteriorato lo 0,05%. Il tasso di copertura dei deteriorati è pari al 49,63% ed, in particolare, la copertura delle sofferenze è del 65,28%, delle inadempienze probabili del 29,18% e degli scaduti deteriorati del 8,56%.

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti (voce 60 valori di bilancio con esclusione dei conti correnti bancari) con distinzione tra posizioni oggetto di concessione e non.

Tab.7 - Composizione crediti

Dati in euro

	<i>Oggetto di concessione</i>	<i>Non oggetto di concessione</i>
<i>Sofferenze</i>	3.458.214	15.963.198
<i>Inadempienze probabili</i>	20.010.357	9.559.082
<i>Scaduti deteriorati</i>	-	483.757
<i>Scaduti non deteriorati</i>	1.713.827	13.938.415
<i>Altre attività</i>	13.292.613	903.189.070
<i>Totale crediti</i>	38.475.011	943.133.521

Di seguito si riporta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tab.8 – Distribuzione attività finanziarie

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					150	150
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					7.877.082	7.877.082
6. Crediti verso enti finanziari	1.200	390.541		53.441	2.017.763	2.462.945
7. Crediti verso clientela	19.420.212	29.178.898	483.757	15.598.801	914.463.919	979.145.587
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2017	19.421.412	29.569.439	483.757	15.652.242	924.358.914	989.485.764
Totale 31.12.2016	27.053.213	32.390.556	898.155	15.444.878	895.887.240	971.674.042

Rischio operativo

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow up.

Nell'ambito dei controlli, nel 2017 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene ai rischi di mercato, si segnala che la Vostra Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile per circa l'80% del totale. La raccolta a tasso fisso ed il valore dei contratti IRS, al 31 dicembre 2017, coprono circa il 94% degli impieghi a tasso fisso che rappresentano poco più del 23% degli impieghi complessivi.

Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2017 l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - bilanciato. A tal fine sono stati deliberati appositi KPI che la Vostra Società persegue nel continuo. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2017, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Vostra Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process - ossia processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31.12.2017 i fondi propri ai fini del rischio di credito ammontano ad euro 73.993.082. Le attività di rischio ponderate relative al credito sono pari a euro 667.274.269. Tenendo in considerazione le riduzioni previste dalla normativa e considerando l'assorbimento per il rischio operativo e rischio di mercato pari a euro 4.148.244, il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 10,048%. Si segnala che a decorrere dall'esercizio 2016, la Società adotta i criteri di 'Basilea 3' ai fini della determinazione del rischio di credito.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Il capitale della Vostra Società è detenuto per il 51% da Banca Sella S.p.A. e per il restante 49% da Banca Sella Holding. Fa parte del gruppo bancario denominato "Gruppo Banca Sella" ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding, al fine di perseguire gli obiettivi societari in armonia con le linee strategiche e generali di Gruppo.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella, come rappresentato anche nella Nota Integrativa.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	150	6.060.000		3.621	74.535.560			5.469.675	354.058
Banca Sella		1.575.430		3.081	682.511.372				531.009
Banca Patrimoni Sella & C. Consel		121.220			65.091.326				25.611
Aziende Agricole Sella Brosel			85.870						37.374
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella									429

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		2.105.589		271.208	565.776	138	1.549.930	85.191	
Banca Sella	353	8.085.327		319.262	244.615	966		534.872	
Banca Patrimoni Sella & C. Selir		428.124		17.517				43.809	
Aziende Agricole Sella Easynolo	5.164				766			3.210	
Brosel		7.473							
Finanziaria 2010		61.146							
Consel									
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella spa		8.125						8.970	
Immobiliare Sella		6.931							

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella o Banca Sella Holding, e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio.

Con la Capogruppo Banca Sella Holding e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding e le altre banche del Gruppo concedono alla Vostra Società finanziamenti e servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre la Vostra Società segnala nuovi potenziali clienti al Gruppo.

Circa i rapporti con la controllante, si evidenzia che Banca Sella Holding funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 190.585.952 con un utilizzo, a fine esercizio, pari ad euro 74.495.952 circa. Al 31.12.2017 l'affidamento concesso alla Vostra società da Banca Sella S.p.A. è pari ad euro 962.163.062 con un utilizzo pari ad euro 682.298.863, mentre l'affidamento concesso da Banca Patrimoni, interamente utilizzato, è pari ad euro 65.000.000.

ALTRE INFORMAZIONI

In data 14 agosto 2017 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge del 4 agosto 2017 n.124, c.d. “legge annuale per il mercato e la concorrenza”.

Con i commi dal 136 al 140 di tale provvedimento, le cui disposizioni sono entrate in vigore il 29 agosto 2017, il legislatore ha inteso disciplinare in maniera organica la locazione finanziaria (leasing) che cessa così di essere annoverata tra i contratti atipici, assumendo la natura di contratto tipico, in quanto avente ormai una sua disciplina normativa.

I commi dal 136 al 140 dell’art. 1 riguardano principalmente:

- la definizione della locazione finanziaria (comma 136);
- la definizione di grave inadempimento dell’utilizzatore (comma 137);
- la disciplina della risoluzione del contratto per grave inadempimento (comma 138);
- la disciplina delle modalità di vendita del bene riveniente dalla risoluzione del contratto (comma 139);
- il coordinamento con le disposizioni fallimentari e quelle relative al leasing abitativo (comma 140).

L’emanazione della nuova normativa contribuirà a ridurre i motivi di contenzioso chiarendo diritti e obblighi delle parti.

Nel corso dell’esercizio la società è stata impegnata, tra l’altro, ad effettuare i necessari interventi organizzativi e procedurali per il recepimento del principio IFRS 9.

Tale nuovo principio, emanato dallo IASB nel luglio del 2014, riguardante la valutazione e la classificazione di strumenti finanziari, sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018, il principio IAS 39.

Le principali novità riguardano:

- analisi del portafoglio: individuazione di 3 stages o livelli sulla base della qualità creditizia delle controparti;
- modello di impairment: modello basato sulle “expected losses” fondate su eventi passati, situazione attuale e previsioni future;
- profondità di analisi: espressamente disciplinata a 12 mesi per lo stage 1, lifetime per lo stage 2 e lo stage 3;
- orizzonte di analisi: obbligo di incorporare nell’analisi componenti forward looking, scenari possibili e variabili economiche.

L’introduzione dell’ IFRS9 ha l’obiettivo di anticipare il momento della rilevazione contabile delle perdite attese e pone gli intermediari di fronte alla necessità di predisporre gli strumenti, re ingegnerizzare i processi e diffondere una nuova cultura aziendale.

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Si informa che la Dichiarazione non Finanziaria è stata redatta a livello consolidato dalla società Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo bancario di cui la Società fa parte. La Società Biella Leasing non è tenuta alla presentazione della dichiarazione in via individuale.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli Amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, in particolare l'andamento del margine di intermediazione, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza di presupposto di continuità aziendale.

SCENARIO E STRATEGIE

Il miglioramento del ciclo economico e la ripresa degli investimenti sostenuta dagli incentivi fiscali, alcuni già presenti nel 2016, altri introdotti dalla legge di stabilità 2017, dovrebbero confermare, anche nel 2018, il trend positivo della domanda di leasing consentendo alla società di raggiungere gli obiettivi di stipulato annuo.

Si è ulteriormente accentuata la competizione sugli spread, elemento che influenzerà negativamente il rendimento del portafoglio di nuova produzione.

La politica monetaria della BCE rimarrà per il momento accomodante. La dinamica dei tassi a breve e a medio-lungo termine nell'area Euro è stata caratterizzata da una sostanziale stabilità per effetto degli acquisti di titoli governativi condotti dalla BCE nell'ambito del piano "Quantitative Easing". La BCE ha stabilito, nella riunione del 26 ottobre a Francoforte, una riduzione degli acquisti mensili a 30 miliardi a partire da 1 2 gennaio, ma il programma è rimasto "open end" cioè senza scadenza. La BCE ha inoltre dichiarato che è pronta ad intervenire con nuove misure se se ne presentasse la necessità.

Nell'Eurozona, dopo molto tempo, la ripresa ha iniziato a rafforzarsi in misura significativa ma il livello di inflazione non ha raggiunto ancora il livello ritenuto adeguato dalla BCE (l'inflazione dell'Eurozona si attesta infatti all'1,5% contro l'obiettivo del 2%).

I tassi di interesse persistentemente bassi nel 2018 contribuiranno a contenere i costi di approvvigionamento. Gli economisti ed i trenders si dividono fra chi prevede il primo effettivo rialzo dei tassi nel primo trimestre 2019 e chi invece ritiene che avverrà non prima di giugno 2019.

Il costo del credito, grazie al persistere di bassi tassi di decadimento, si manterrà a livelli in assoluto molto contenuti ma, rispetto al 2017, che è stato caratterizzato da alcune riprese di carattere straordinario, potrebbe risultare leggermente più elevato per la nostra Società.

Per quanto concerne le principali scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2018, si evidenziano:

- mantenimento dell'attuale livello di patrimonializzazione previo attento controllo degli andamenti di assorbimento degli attivi e accantonamento a patrimonio del 40% degli utili conseguiti;
- crescita degli impieghi e del numero dei clienti;
- posizionamento della rete su offerte prodotti retail;

- mantenimento di un elevato frazionamento del rischio;
- privilegio a finanziamenti a SB e PMI;
- costante monitoraggio della produzione in termini qualitativi e di redditività sia in rapporto al rischio sia al capitale assorbito;
- ulteriore riduzione del TEXAS RATIO e del NPL RATIO;
- introduzione di strategie di vendita in blocco su portafogli immobiliari deteriorati (Disposal);
- consolidamento dell'operatività nella locazione operativa con crescita delle QDM dello stipulato e dell'outstanding;
- forte spinta all'innovazione e all'automazione delle procedure e dei processi;
- revisione del processo del credito in ottica AIRB;
- investimenti nella formazione delle risorse umane sia sotto l'aspetto manageriale sia sulla specifica conoscenza del business.

FATTI

DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2018 è stato avviato l'iter di approvazione interno (delibere consigliari delle società interessate) ed esterno (approvazione del Regulator), relativo al progetto di rebranding del Gruppo Banca Sella. Il progetto, in particolare, prevede la modifica della denominazione del Gruppo da "Gruppo Banca Sella" a gruppo bancario "Sella" e coinvolgerà anche una parte delle società del Gruppo per le quali è stato valutato il cambiamento di denominazione societaria.

Per la Vostra Società la proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti prevede la variazione della denominazione sociale da Biella Leasing S.p.A. a Sella Leasing S.p.A., modifica che implicherà la variazione dello Statuto sociale subordinatamente all'ottenimento dell'esito all'iter autorizzativo avviato.

Il completamento del progetto è previsto entro la fine del mese di giugno 2018.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D' ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2017 chiude con un'utile di 10.168.354 euro che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- il 5% a Riserva Legale	Euro	508.418
- a Dividendo	Euro	6.101.012
- a Riserva Straordinaria	Euro	3.558.924



**SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2017**



Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2017	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.199	1.377
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150	12
60.	Crediti	989.485.614	971.674.030
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.268.008	6.833.364
100.	Attività materiali	4.385.197	3.756.886
110.	Attività immateriali	1.295.039	1.116.083
120.	Attività fiscali	12.965.065	13.519.694
	a) correnti	2.269.880	2.043.352
	b) anticipate	10.695.185	11.476.342
	- di cui alla Legge n. 214/2011	10.362.891	11.206.663
140.	Altre attività	6.013.432	8.447.032
TOTALE ATTIVO		1.019.413.704	1.005.348.478

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti	900.721.659	901.552.160
30.	Passività finanziarie di negoziazione	144	11
50.	Derivati di copertura	5.469.675	7.041.650
70.	Passività fiscali	4.268.090	2.902.205
	a) correnti	4.222.070	2.896.026
	b) differite	46.020	6.179
90.	Altre passività	24.768.525	20.142.732
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.056.812	1.900.612
110.	Fondi per rischi e oneri:	739.665	493.169
	a) quiescenza e obblighi simili	426.965	341.409
	b) altri fondi	312.700	151.760
120.	Capitale	20.000.000	20.000.000
160.	Riserve	51.647.803	45.496.964
170.	Riserva di valutazione	(427.023)	(331.864)
180.	Utile (Perdita) del periodo	10.168.354	6.150.839
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.019.413.704	1.005.348.478

Conto economico

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.476.313	36.450.322
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.889.465)	(12.026.172)
MARGINE DI INTERESSE	23.586.848	24.424.150
30. Commissioni attive	5.236.936	4.507.498
40. Commissioni passive	(3.045.454)	(2.575.257)
COMMISSIONI NETTE	2.191.482	1.932.241
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(90.084)	(53.849)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	(15.427)	(88.502)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	(74.050)	(140.754)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.598.769	26.073.286
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(1.536.548)	(8.642.994)
b) altre operazioni finanziarie		
110. Spese amministrative:		
c) <i>spese per il personale</i>	(5.917.160)	(5.792.346)
d) <i>altre spese amministrative</i>	(2.718.520)	(2.700.539)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(109.426)	(87.667)
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(353.197)	(278.566)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(336.113)	(229.161)
160. Altri proventi ed oneri di gestione	614.114	534.494
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	15.241.919	8.876.507
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.574	12.800
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.247.493	8.889.307
190. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(5.079.139)	(2.738.468)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	10.168.354	6.150.839
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	10.168.354	6.150.839

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile / perdita del periodo	10.168.354	6.150.839
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(95.159)	(127.770)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
130.	(95.159)	(127.770)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.073.195	6.023.069

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2016

12/2016	Esistenze al 31.12.2016	Modifi ca saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividend i e altre destinazi oni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazi oni di riserve	Emissio ne nuove azioni	Acqui sto azioni propri e	Distribuzi one straordina ria dividendi	Variazi oni strume nti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	20.000.000		20.000.000										20.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	50.244.238		50.244.238	(4.105.796)									46.138.443
b) altre	(746.520)		(746.520)										(746.520)
Riserve da valutazione	(204.094)		(204.094)								(127.770)		(331.864)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) del periodo	(4.105.796)		(4.105.796)	4.105.796							6.150.839		6.150.839
Utili a nuovo	105.041		105.041										105.041
Patrimonio netto	65.292.869		65.292.869								6.023.069		71.315.939

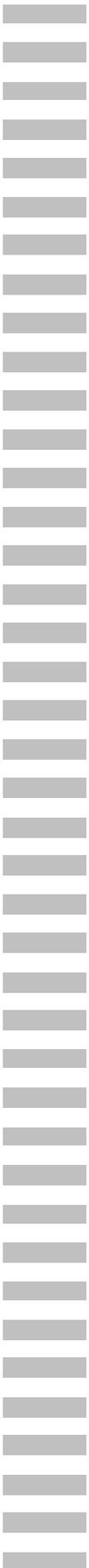
Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2017

12/2017	Esistenze al 31.12.2016	Modifi ca saldi apertur a	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividend i e altre destinazi oni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazi oni di riserve	Emissio ne nuove azioni	Acqui sto azioni propri e	Distribuzi one straordina ria dividendi	Variazi oni strume nti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	20.000.000		20.000.000										20.000.000	
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
c) di utili	46.138.443		46.138.443	6.150.839										52.289.282
d) altre	(746.520)		(746.520)											(746.520)
Riserve da valutazione	(331.864)		(331.864)									(95.159)		(427.023)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) del periodo	6.150.839		6.150.839	(6.150.839)								10.168.354		10.168.354
Utili a nuovo	105.041		105.041											105.041
Patrimonio netto	71.315.939		71.315.939									10.073.195		81.389.134

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2017	31.12.2016
1. GESTIONE	17.075.210	17.398.501
- risultato d'esercizio (+/-)	10.168.354	6.150.839
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	90.395	79.802
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	15.427	88.502
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	(433.319)	7.492.683
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	462.623	366.234
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	336.113	229.161
- spese per il personale	223.335	1.201.058
- altri costi	786.847	(843.619)
- altri ricavi	(17.011)	14.424
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.079.163	2.738.468
- altri aggiustamenti (+/-)		
- Interessi attivi e proventi assimilati	681.501	164.945
- Interessi passivi e oneri assimilati	(318.218)	(283.996)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(14.922.780)	(28.570.322)
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	-	-
- crediti verso enti finanziari	(845.118)	(881.871)
- crediti verso clientela	(14.718.307)	(26.039.239)
- altre attività	640.645	(1.649.212)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(4.381.758)	5.952.839
- debiti verso banche	(6.281.385)	5.422.206
- debiti verso enti finanziari	(415.020)	(491.257)
- debiti verso clientela	1.636.613	(1.417.785)
- titoli in circolazione		
- altre passività	678.035	2.439.675
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(2.229.328)	(5.218.982)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2017	31.12.2016
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA		
- vendite di attività materiali	5.574-	120.000
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(17.736)	(180.156)
- acquisti di attività immateriali	(532.154)	(1.116.083)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(544.316)	(1.176.239)
ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.773.644)	(6.395.221)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio d'esercizio	10.651.925	17.047.146
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.773.644)	(6.395.221)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.878.281	10.651.925



NOTA INTEGRATIVA





PARTE A - POLITICHE CONTABILI



A.1 - Parte generale



Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "IFRS" o "IAS" o principi contabili internazionali) approvati dall'International Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2017, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e sulla base delle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 9 dicembre 2016.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Biella Leasing.

Le "politiche contabili" non sono cambiate rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2016.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'anno.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni presenti nel provvedimento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, contenente le istruzioni per la redazione del bilancio, non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio sono rimasti invariati, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, rispetto ai principi adottati per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione della situazione sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate al fine della comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della società.

La situazione è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento aziendale.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione ufficiale della normativa.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2017 e la Società ne ha verificato l'applicabilità.

- Emendamento allo IAS 7 “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Emendamento allo IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses” (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria “Available for Sale” al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC, OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA' AL 31 DICEMBRE 2017
IFRS 9

Il 24 luglio 2014, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari.

In particolare, il nuovo principio:

- Introduce significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull'intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. “business model”) e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero “Solely Payment of Principal and Interest”). Tali regole potranno comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
- Introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected*, in contrapposizione all'attuale modello di tipo *incurred* previsto dallo IAS 39, basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* che porterà ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- Interviene sull'*hedge accounting*, riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili e si pone l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di *risk management* e la conseguente rappresentazione in bilancio.

In data 29 novembre 2016 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016) il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. I termini di tale revisione non sono ancora noti.

Nel corso dell'esercizio 2017, è proseguito, a livello di Gruppo, il progetto finalizzato all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di

raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio il progetto ha previsto l'individuazione di 3 cantieri:

- Cantiere modelli
- Cantiere operativo
- Cantiere implementativo

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di *assessment*, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è demandata al terzo cantiere.

Al 31 dicembre 2017, il progetto si trova nella fase di implementazione; in particolare, per le esposizioni creditizie in essere contabilizzate al costo ammortizzato è stata effettuata un'analisi delle clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero quindi una variazione dei flussi finanziari significativa.

Il principio IFRS9 indica tre differenti categorie di classificazione per gli strumenti di debito:

- il costo ammortizzato;
- il *Fair Value* a 'riserva di patrimonio netto' ('FVOCI' *Fair Value Through Other Comprehensive Income*);
- il *Fair Value* con contropartita il conto economico ('FVTPL' *Fair Value Through Profit or Loss*).

La classificazione secondo gli IFRS9 degli strumenti di debito è differente in base al fatto che i flussi di cassa contrattuali siano rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi ('SPPI' *Solely Payments of Principal and Interest*) oppure siano generati da altre circostanze.

Sarà quindi il modello di business, da cui discende la modalità di gestione dei propri attivi finanziari al fine di generare i flussi di cassa (i quali possono derivare dalla raccolta di flussi di cassa contrattuali, dalla vendita di attività finanziarie o da entrambe le circostanze), a guidare la classificazione degli strumenti finanziari e la loro valutazione.

Gli investimenti in strumenti di capitale sono sempre valutati al *Fair Value*. A condizione che lo strumento non sia detenuto per la negoziazione, è possibile portare le sue variazioni di *Fair Value* alla voce 'OCI' riserva di patrimonio netto). Se invece lo strumento di capitale è detenuto per la negoziazione, le variazioni di *Fair Value* sono rappresentate in conto economico ('FVTPL').

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora non si prevede di valutare al *fair value* con impatto a conto economico alcuna attività finanziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Per quanto riguarda il cantiere Modelli, con particolare riferimento alle attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato:

- il processo di *stage assignment* è stato definito sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del *rating* assegnato internamente rispetto alla data di *origination*, senza peraltro definire una soglia di *low credit risk*, nonché tramite l'adozione di altri indicatori di rischiosità della posizione;

- è prevista la determinazione di una *expected loss* a 12 mesi per le esposizioni classificate in *stage 1* e di una *expected loss lifetime* per le esposizioni classificate in *stage 2* e *3*; entrambe le metriche citate includono nel relativo calcolo elementi *forward looking*, ovvero l'inclusione delle aspettative sull'andamento futuro di variabili macroeconomiche ritenute rilevanti nella stima dei parametri di rischio;
- il calcolo della *expected loss lifetime* caratterizzante le posizioni classificate in *stage 2* presuppone il calcolo della perdita attesa riferita all'intera vita residua della posizione creditizia.

Specifici adeguamenti sono apportati ai parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa (ECL) ed è stato sviluppato un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stadio 1 e Stadio 2.

Sono stati effettuati interventi ai parametri di PD, LGD e EAD calcolati a fini regolamentari al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto solo a fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti "point-in-time" in sostituzione degli adeguamenti "through-the-cycle" previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni "forward looking";
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale

Le curve di PD lifetime, ottenute combinando i tassi d'inadempienza osservati con previsioni macroeconomiche, sono calibrate per riflettere caratteristiche point-in-time e forward-looking circa i tassi d'inadempienza attesi di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD lifetime è calcolata a partire dai valori contabili del costo ammortizzato e dei flussi di cassa sino alla maturità delle esposizioni, considerando la possibilità di conversione in utilizzo dei margini accordati.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici nei parametri di rischio è altresì coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per la definizione dei piani di budget, per la definizione del Risk Appetite Framework e per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito negli esercizi di Stress Test ai fini ICAAP).

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (low credit risk exemption) alla data di reporting.

Il modello di valutazione della Stage Allocation si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra il rating creditizio al momento dell'erogazione e quello rilevato alla data di reporting, entrambi quantificati secondo modelli interni, attraverso

l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni del merito creditizio nel tempo (e.g. età, scadenza, rating al momento dell'erogazione);

- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. più di 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione Forborne).

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa point-in-time e forward looking e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate sono considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia della Società preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato. A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie sarà determinato a livello di portafoglio calcolando una media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di work-out interno e i previsti prezzi di vendita; entrambi gli scenari sono ponderati secondo il livello di vendite previste per lo specifico portafoglio dalla strategia societaria.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali dell'IFRS 9 sono attesi derivare dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che ci si aspetta comporterà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1", che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing, e lo "Stage2", che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition").

Gli effetti determinati dall'adozione di IFRS 9 in termini di "impairment" possono essere preventivamente stimati nell'ordine di -2 bps di CET 1, al lordo dell'effetto fiscale.

Questo effetto è principalmente causato dall'introduzione dei sopramenzionati scenari di cessione nella valutazione delle esposizioni creditizie classificate nello Stage 3 e dall'utilizzo di una ECL lifetime per le esposizioni creditizie allocate nello Stage 2.

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018; gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS 9 sul CET1, al lordo dell'effetto fiscale, possono essere in via preliminare complessivamente stimati nell'ordine di -2 bps.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; il Gruppo Banca Sella intende adottare il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare.

IFRS 15 E IFRS16

Si ritiene doveroso richiamare l'IFRS 15, IFRS 16.

Principio IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 - Revenue e IAS 11 - Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 - Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 - Transfers of Assets from Customers e SIC 31 - Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- o l'identificazione del contratto con il cliente;
- o l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- o la determinazione del prezzo;
- o l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017. Si ritiene che l'applicazione di tale principio non avrà impatti rilevanti a livello contabile.

Principio IFRS 16 - Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 - Leases. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Sono in corso le analisi per determinare gli impatti che, allo stato attuale, si ritiene non saranno significativi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la data di riferimento del presente bilancio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", nel bilancio sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio. La classificazione nelle voci per il periodo di raffronto è omogenea con quella del bilancio 2016 pubblicato.



A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio



Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Società ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Classificazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni della Società sono così classificate:

- **ESPOSIZIONI PERFORMING** (altrimenti dette "**in Bonis**"): esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti;
- **ESPOSIZIONI NON PERFORMING**: esposizioni nei confronti di soggetti per cui si verificano una o entrambe le seguenti condizioni:
 - la Società ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie nei confronti della stessa Società nei cui confronti è esposto e indipendentemente dall'esistenza di qualsiasi importo scaduto o del numero di giorni di arretrato;
 - il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante (ovvero che supera le soglie di materialità tempo per tempo vigenti) all'interno del Gruppo;

oppure esposizioni svalutate ovvero dove esiste una prova evidente della svalutazione a seguito di uno o più eventi di perdita verificatisi dopo la concessione iniziale credito e che quell'evento (o eventi) di perdita abbia influenza sui futuri flussi di cassa stimati dell'attivo finanziario, o del gruppo di attivi finanziari che possono essere stimati in maniera affidabile.

Nell'ambito della precedente definizione, le esposizioni non performing si distinguono a loro volta in:

Past Due: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

Inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.

Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della Legge Fallimentare (di seguito L.F.) o che hanno fatto domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. devono essere classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza.

Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione va riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore.

Ulteriore elemento che devono necessariamente comportare la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra Società del Gruppo Banca Sella

Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili a fronte di disdette riguardanti le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali, il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito.

Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di **concessioni** (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. **L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà del debitore;** si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Periodicamente viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero tenuto conto delle garanzie e delle azioni da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad inadempienza probabile disdettata;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default della Società.

Valutazioni sui crediti scaduti deteriorati

La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 30%, soggetta a revisione almeno biennale, determinata in base all'analisi della frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

Le pratiche rivenienti da furto o da sinistro vengono valutate in modo analitico.

Valutazioni sui crediti oggetto di concessioni ("forbearance")

La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 15,50% per le esposizioni "performing" e una frequenza di default del 55,00% per le esposizioni "non performing" determinate in base all'analisi della frequenza di default per queste specifiche famiglie di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

Valutazioni collettive sui crediti in bonis e scaduti non deteriorati

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea in incurred loss.

Nella determinazione della probabilità di insolvenza, per la clientela "corporate" comune alle banche del Gruppo Banca Sella vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le "probabilità di default" determinati a livello di gruppo per le singole "classi di rating". Per la restante parte di clientela viene calcolata la "frequenza di default" per ogni famiglia di prenditori (aziende, immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). Alle probabilità di default e frequenza di default si applica una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

Sono previsti due modelli distinti in base alla tipologia di bene sottostante il contratto di leasing: immobiliare ed altre tipologie.

Per i contratti non immobiliari, al fine di determinare l'ammontare complessivo delle perdite registrate e degli effetti economici di calcolo attuariale sul singolo prestito leasing dal momento del passaggio in default al momento di definitiva "chiusura" (LOSS), si è passati ad un calcolo secondo "media semplice" delle percentuali di perdita rilevate sui singoli rapporti chiusi, con l'inclusione degli effetti economici del calcolo attuariale.

Per i contratti immobiliari è stato implementato un nuovo modello che include sia dati definitivi relativi alle posizioni chiuse, sia dati previsionali relativi alle perdite attese sulla posizioni ancora aperte, con la distinzione in quattro differenti classi di immobili a seconda della destinazione d'uso, prevedendo all'interno di esse ulteriori due fasce di esposizione al rischio sulla base del rapporto "loan to value" (maggiore o minore del 70%), ottenendo così un totale di otto diverse categorie e otto diversi parametri di percentuale LGD

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei leasing da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di finanziamenti che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di finanziamenti stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

4 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inclusi inoltre i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, iscritti come attività materiali a scopo d'investimento. Di tale tipologia di beni alcuni di essi sono locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo, altri invece costituiscono un magazzino in attesa di vendita.

Le migliorie su beni di terzi eventualmente incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali a scopo d'investimento sono iscritte al valore di pronto realizzo

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile nel breve termine. Il valore di iscrizione è determinato sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali funzionali e quelle a scopo d'investimento locate a terzi sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile).

Le immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento considerate come magazzino in attesa di essere vendute, sono valutate al fair value, corrispondente al valore di pronto realizzo determinato da periti esterni indipendenti.

Ad ogni chiusura del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Si considera significativa una variazione di valore superiore al 20% del valore iscritto in bilancio. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura del bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

6 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero.

A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

7 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

8 - Debiti

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" comprendono le varie forme di provvista bancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi

aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

9 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

10 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate convertendole al tasso di cambio alla data di chiusura in quanto trattasi di poste monetarie.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

12 - Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il “prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Input per la determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*).
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per “mercato attivo” si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.
- Immobili detenuto a scopo d’investimento.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un’attività finanziaria l’IFRS 13 prevede l’inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un’attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l’IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Crediti: leasing a tasso fisso coperti

Relativamente ai finanziamenti leasing a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall’IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle

quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei leasing da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.



A.4 - Informativa su fair value



Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 13, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Derivati OTC.

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black e Scholes. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono

legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicita è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al fair value di livello 3 le seguenti poste:

- Crediti leasing a tasso fisso coperti
- Crediti (di cui alla voce 60 dell'attivo patrimoniale) non oggetto di copertura specifica: il fair value relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio (i crediti oggetto di copertura specifica sono valutati al fair value di livello 2 costituito dal valore di bilancio e dall'adeguamento di valore di cui alla voce 80 dell'attivo patrimoniale).
- Debiti e titoli in circolazione (di cui alle voci 10 e 20 del passivo di bilancio): il cui fair value è pari al valore stesso di bilancio.
- Attività materiali detenute a scopo d'investimento (di cui alla voce 100 dell'attivo di bilancio): per i beni dati in locazione a terzi, il fair value relativo è determinato, ai soli fini di disclosure di bilancio, sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti; per i beni in attesa di vendita, il fair value è determinato ai fini valutativi di bilancio.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

- Matrice di Volatilità. E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di asset swap (per i titoli a TF).

- L'intervallo di oscillazione può variare in funzione dell'andamento degli spread medi di mercato, misurato dagli indicatori disponibili.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione su livelli del fair value

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari esposti nel bilancio, costituiti da: derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2.

I contratti derivati riclassificati nelle 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP sottoscritti con Banca Sella Holding S.p.a.; i contratti derivati riclassificati nelle 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP intrinseci nei contratti di leasing.

Sono inoltre inclusi gli immobili ritirati in seguito a risoluzione a contratto di leasing con estinzione del credito, in attesa di essere venduti, valutati al fair value di livello 3.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		150		150
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali			958.195	958.195
6. Attività immateriali				
Totale		150	958.195	958.345
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		144		144
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		5.469.675		5.469.675
Totale		5.469.819	-	5.469.819

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

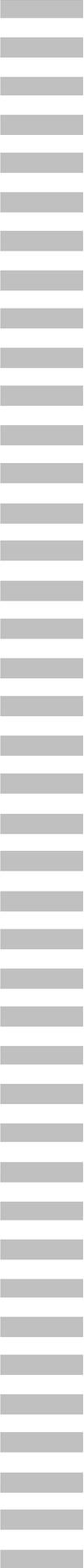
Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
2. Crediti	989.485.614			994.753.622
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	4.047.744			4.130.000
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	993.533.358			998.883.622
1. Debiti	900.721.659			900.721.659
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	900.721.659			900.721.659
Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2016			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
2. Crediti	971.674.030			978.507.394
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	3.167.879			3.485.000
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	974.841.909			981.992.394
1. Debiti	901.552.160			901.552.160
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	901.552.160			901.552.160

Si evidenzia che i crediti per operazioni di leasing oggetto di copertura del rischio tasso (valore nominale euro 34.751.848) hanno un fair value pari ad euro 40.019.856. I restanti crediti ed i debiti sono valutati al valore di bilancio.

Le attività materiali a scopo d'investimento locate a terzi sono valutate al costo, con evidenza del relativo valore di pronto realizzo, determinato tramite perizie estimative di consulenti esterni (fair value livello 3).

A.5 Informativa sui C.D. "Day one profit/loss"

Non sono presenti strumenti finanziari di tipo Day one profit/loss.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE





ATTIVO



Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 1.199.

	31.12.2017	31.12.2016
1. Cassa contanti	1.199	1.377
Totale	1.199	1.377

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di trading, per un valore pari ad euro 12.

La Società non effettua attività di trading, tuttavia sono stati riclassificati nella presente voce il fair value positivo dei contratti derivati option cap sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti cap impliciti nei contratti di leasing ed il fair value dei contratti derivati option collar intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto collar con controparti bancarie. I contratti reciproci sono riclassificati nella voce 30 'Passività finanziarie di negoziazione'.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		150			12	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	150	-	-	12	-
Totale	-	150	-	-	12	-

I contratti derivati espliciti ed intrinseci che compongono la presente voce, sono tutti valutati al fair value con gerarchia di livello 2.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	150				150	12
- Valore nozionale	1.576.848				1.576.848	1.941.849
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale Fair Value	150				150	12
Totale Fair Value	150				150	12

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	150	12
b) Altre controparti		
Totale	150	12

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio la voce ha avuto la seguente movimentazione:

Variazioni Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali				12	12
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value				138	138
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				150	150

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce risulta pari ad euro 989.485.614 ed è composta dai crediti verso le banche, verso enti finanziari e verso clienti. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da saldi attivi di conto corrente bancari.

Composizione	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Depositi e conti correnti	7.877.082	10.650.586
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	7.877.082	10.650.586
Totale fair value	7.877.082	10.650.586

Si precisa che il valore di fair value indicato in tabella è di livello 3 (L3), e corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di crediti a vista per rapporti di conto corrente..

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
		Acquistati	Altri	Acquistati
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	2.071.204		391.741	1.781.862
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	2.071.204	391.741	1.781.862	
Totale fair value	2.071.204	391.741	1.781.862	

Si precisa che il valore di fair value indicato in tabella è di livello 3 (L3) e corrisponde al valore di bilancio.

6.3 “Crediti verso clientela”

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 3, come evidenziato nella ‘Parte A politiche contabili’ del presente bilancio. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 80 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)).

Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione, i cui valori sono costituiti dai costi sostenuti fino alla data di riferimento del bilancio. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Si segnala che nella riga “leasing finanziario - di cui senza opzione finale”, sono evidenziati i crediti verso clienti per locazione operativa, mentre la quota di credito per riscatto futuro al quale risulta obbligato il fornitore del bene è riclassificato nella sottovoce 1.7 Altri finanziamenti, ed è pari ad euro 219.907.

Composizione	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016		
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri	Acquistati	Altri
1. Finanziamenti:					
1.1 Leasing finanziario	908.747.035		48.951.502	886.476.682	60.330.312
- di cui senza opzione finale d'acquisto	3.994.031		3.843	6.119	
1.2 Factoring					
- pro-solvendo					
- pro-soluto					
1.3 Credito al consumo			7.772		11.612
1.4 Carte di credito					
1.5 Prestiti su pegno					
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat	21.315.685		123.593	12.422.976	-
1.7 Altri finanziamenti - di cui da escussione di garanzie e impegni					
2. Titoli di debito					
2.1 Titoli strutturati					
2.2 Altri titoli di debito					
3. Altre attività					
Totale valore di bilancio	930.062.720		49.082.867	898.899.658	60.341.924
Totale fair value	935.330.728		49.082.867	905.733.022	60.341.924

Si precisa che il valore di fair value per i crediti deteriorati è pari al valore di presunto recupero, costituito dal valore di bilancio (livello 3).

Relativamente ai crediti in bonis, per i soli crediti oggetto di copertura del rischio tasso, si è determinato il fair value di livello 3. Anche per i restanti crediti come fair value è stato considerato il valore di bilancio (livello 3).

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti oggetto di concessione.

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti in Bonis oggetto di concessione	15.006.440	24.206.902
Crediti Deteriorati oggetto di concessione	23.468.571	18.026.001
Totale	38.475.011	42.232.903

6.4 "Crediti": attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 60, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

	Totale 31.12.2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			2.071.204	2.071.204	917.193.167	906.356.378
-Crediti per factoring						
-Ipoteche					900.000	900.000
-Pegni					3.808.739	1.794.873
-Garanzie personali					8.160.813	6.457.264
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			391.741	391.741	48.211.932	47.899.322
- Crediti per factoring						
-Ipoteche					500.000	500.000
-Pegni						
-Garanzie personali					370.935	370.935
-Derivati su crediti						
Totale	-	-	2.462.945	2.462.945	979.145.586	964.278.772

Totale 31.12.2016						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	-	-	1.781.862	1.781.862	888.020.359	883.094.062
-Crediti per factoring						
-Ipotecche					2.301.570	900.000
-Pegni			-		4.196.102	1.540.393
-Garanzie personali					-	4.381.627
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			-		-	57.010.216
- Crediti per factoring						
-Ipotecche					1.516.517	666.754
-Pegni					300.000	299.051
-Garanzie personali					1.515.191	1.515.191
-Derivati su crediti						
Totale	-	-	1.781.862	1.781.862	959.241.582	944.173.007

6.5 "Crediti": contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 213.151.

Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.3 crediti verso la clientela sottovoce 1.6 altri finanziamenti.

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti in Bonis		
. Immobili	9.749.800	3.210.232
. Strumentali	153.688	8.266.542
. Veicoli	2.019.476	1.005.793
. Aereonavale	9.244.407	
Crediti Deteriorati		
. Immobili	265.150	-
. Strumentali	-	-
. Veicoli	-	-
. Aereonavale	-	-
Totale	21.432.522	12.482.568

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze	-	-
Inadempienze probabili	265.150	-
Scaduti continuativi	-	-
Totale	265.150	-

6.6 "Crediti": altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione dei crediti deteriorati netti.

Crediti Deteriorati	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze leasing	19.413.641	27.041.601
Sofferenze leasing non decorsi	-	-
Sofferenze credito consumo	7.772	11.612
Inadempienze probabili leasing	29.445.846	32.390.556
Inadempienze probabili leasing non decorsi	123.593	-
Ristrutturati	-	-
Scaduti continuativi leasing	483.757	898.155
Scaduti continuativi leasing non decorsi	-	-
Totale	49.474.608	60.341.925

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	5.268.008	6.833.364
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	5.268.008	6.833.364

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

La voce comprende i beni ad uso proprio valutati al costo composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture ed immobili.

Comprende inoltre, nella sottosezione relativa alle attività detenute a scopo d'investimento, i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo. Di tale tipologia, i beni locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo sono valutati al costo, mentre i beni a disposizione in attesa di individuare un compratore sono valutati al valore di immediato realizzo.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

La sottovoce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni	46.000	46.000
b) fabbricati	229.753	237.541
c) mobili	13.817	8.059
d) impianti elettronici	47.883	56.037
e) altre	-	3.176
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	337.453	350.813

Il valore di fair value dell'immobile ad uso funzionale è di livello 3, determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. Il valore di fair value finale è pari a euro 40.000 per il terreno ed euro 215.000 per il fabbricato, per un totale di euro 255.000.

10.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

La sottovoce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni	708.636	708.636
b) fabbricati	2.380.913	2.459.243
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale	3.089.549	3.167.879

La sottovoce comprende cinque immobili derivanti da operazioni di leasing alla clientela, che in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità dei beni stessi. Tali immobili sono concessi in locazione a terze parti. Sono costituiti da immobili oggettivamente strumentali composti da edificio e terreno sottostante.

Permane l'obiettivo di smobilizzo dei beni stessi.

Il valore di fair value delle attività detenute a scopo d'investimento è di livello 3, determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. Il valore di fair value finale è pari a euro 828.200 per i terreni ed euro 2.366.800 per i fabbricati, per un totale di euro 3.195.000.

10.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sottovoce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	958.195	238.195
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale	958.195	238.195

La sottovoce comprende due immobili derivanti da operazione di leasing alla clientela, per il quale, in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità del bene stesso. Sono costituiti da immobili oggettivamente strumentali composti da edificio e terreno sottostante.

Tali beni sono a disposizione in attesa di essere venduti.

Il valore di fair value delle attività detenute a scopo d'investimento, pari ad euro 935.000, è di livello 3, determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	46.000	262.332	148.548	673.868	153.491	1.281.507
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(24.790)	(140.489)	(617.831)	(150.315)	(930.693)
A.2 Esistenze iniziali nette	46.000	237.542	8.059	56.037	3.176	350.813
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		-	10.240	7.496		17.736
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(7.789)	(4.482)	(15.649)	(3.176)	(31.096)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	46.000	229.753	13.817	47.883	0	337.453
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(32.579)	(144.971)	(633.481)	(153.491)	(961.790)
D.2 Rimanenze finali lorde	46.000	262.332	158.788	681.364	153.491	1.299.243
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

10.6 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Totale
A Esistenze iniziali	708.636	2.697.437	3.406.073
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti	-	720.000	720.000
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:			
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		(78.330)	(78.330)
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali nette	708.636	2.619.107	4.047.743
E. Valutazione al fair value	828.200	3.301.800	4.130.000

Si segnala che nel corso dell'esercizio è stato ritirato un immobile riveniente da contratto di leasing; tale bene è in attesa di essere rivenduto ed è valutato al fair value.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31.12.2017		31.12.2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.295.039		1.116.083	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.295.039	-	1.116.083	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.295.039	-	1.116.083	-
Totale	1.295.039		1.116.083	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.116.082
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	532.154
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(353.197)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.295.039

Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	381.885
Software per adeguamenti normativi	150.269
D. Rimanenze finali	532.154

Sezione 12 - Attività fiscali - voce 120 e Passività fiscali - Voce 70 Passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l'Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) versati nel corso dell'esercizio ed il credito IRES generato dal calcolo delle imposte correnti conseguente alla base imponibile negativa. Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi successivi.

	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività fiscali correnti		
1.1 Crediti d'imposta IRES per acconti	1.808.959	1.445.216
1.2 Crediti d'imposta IRAP per acconti	460.921	491.050
1.3 Crediti d'imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario		
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	-	107.087
2. Attività fiscali anticipate		
2.1 Imposte anticipate IRES	9.726.292	10.443.243
2.2 imposte anticipate IRAP	968.894	1.033.100
Totale	12.965.066	13.519.696

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2017		31.12.2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	2.819		2.762	
Differenze di cambio da adeguamento	70.614		27.183	
Fondo svalutazione crediti ante 1995	1.858		1.858	
Rettifiche su crediti	9.422.355	938.678	10.189.697	1.015.107
Altre	228.646	30.216	221.742	17.993
Totale	9.726.292	968.894	10.443.242	1.033.100

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi.

	31.12.2017	31.12.2016
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	3.478.130	2.483.568
1.2 Fondo imposte IRAP	780.033	460.920
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	(36.095)	(48.464)
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	46.020	6.179
2.2 Imposte differite IRAP		
Totale	4.268.088	2.902.203

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2017		31.12.2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	46.020	0	6.179	0
Totale	46.020	0	6.179	0

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2017		31.12.2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	10.443.241	1.033.099	11.106.347	1.093.297
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	154.661	12.224	146.003	3.635
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
d) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011			(640.873)	(63.833)
b) altre	(871.610)	(76.429)	(168.236)	
4. Importo finale	9.726.292	968.894	10.443.241	1.033.099

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera d), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio, compensi di competenza ma liquidati nell'esercizio successivo, accantonamento fondo rischi ed oneri, perdita di valore delle immobilizzazioni materiali uso investimento, quota TFR IAS esuberante la componente civilistica.

Le altre diminuzioni sono generate da utilizzi di imposta relativi a: compensi di competenza dell'esercizio precedente liquidati nel periodo, differenze di cambio da adeguamento, quota TFR IAS anno precedente esuberante, e svalutazione crediti deducibili negli anni successivi.

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in origine in 18 e 5 anni. Si segnala che dall'esercizio 2016 le svalutazioni e perdite su crediti sono deducibili integralmente nell'esercizio.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	11.206.663	11.911.369
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(845.630)	(704.706)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.361.033	11.206.663

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2017		31.12.2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	6.179	-	123.712	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	46.020		6.179	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(6.179)		(123.712)	
4. Importo finale	46.020	-	6.179	-

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono relative a differenze di cambio da adeguamento del bilancio.

Sezione 13 - Attività non correnti , gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività".

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
1. Ratei e risconti generici	359.716	840.969
2. Crediti verso fornitori	324.229	655.020
3. Spese ammodernamento locali di terzi	2.976	4.068
4. Crediti verso Erario	4.328.938	6.313.826
5. Altre	997.573	633.149
Totale	6.013.432	8.447.032

Nella sottovoce 'Crediti verso Erario' sono compresi anche i crediti verso l'Erario a fronte di ritenute alla fonte su interessi attivi di conto corrente; sono inoltre compresi crediti verso l'Erario per richiesta di rimborso dell'imposta IRES dovuta per la mancata deduzione ai fini IRAP negli anni dal 2007 al 2011 del costo del lavoro, pari ad euro 222.347. E' presente una posta di credito verso l'Erario pari ad euro 11.403 a fronte della richiesta di rimborso dell'imposta IRES in seguito a pagamento dell'adesione al PVC del 2012 sui redditi 2008. Il credito per acconti relativo alle imposte indirette pagate in modo virtuale è pari ad euro 138.041. la voce contiene inoltre il credito IVA del mese di dicembre corrispondente ad euro 3.674.117.

I crediti verso fornitori sono relativi ad anticipi erogati per forniture di beni in leasing.

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti.

	31.12.2017	31.12.2016
Ratei attivi interessi	-	371.517
Risconti attivi su premi assicurazioni	120.848	47.184
Ratei e risconti attivi vari	238.868	422.268
Totale	359.716	840.969

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa alle "altre attività altre".

	31.12.2017	31.12.2016
Valori bollati	386	362
Depositi cauzionali	6.404	4.814
Crediti verso il personale	18.162	12.026
Crediti verso fornitori	645.889	206.328
Fatture da emettere varie	198.401	181.391
Crediti vari verso clientela	79.546	129.090
Altre attività altre	11.344	99.138
Totale	960.132	633.149

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai "Crediti verso l'Erario".

	31.12.2017	31.12.2016
Credito IVA	3.674.117	4.400.265
Crediti verso erario - Richieste di rimborso	237.208	1.524.170
Ritenute varie	150.608	107.474
Attività per versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari	267.006	281.917
Totale	4.328.938	6.313.826

Si segnala che la variazione della sottovoce 'Credito IVA' è dovuta alla movimentazione mensile a credito per la suddetta imposta, ed all'incasso di un credito pregresso relativo a richiesta di rimborso

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività.

Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione).

Le predette attività sono mantenute iscritte nel bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

La Società ha iscritto in bilancio un'attività per liti fiscali pari ad euro 267.006. Il contenzioso fiscale scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing, da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito al periodo 2003. La verifica svolta in capo a Biella Leasing si inseriva in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'A.E. nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

In estrema sintesi, nell'ambito del predetto PVC, sono state oggetto di rilievo in materia di IVA cinque pratiche. Il rilievo si è basato sul presupposto, non condivisibile dalla Società, che l'acquisizione dell'imbarcazione tramite leasing finanziario, in luogo dell'acquisto immediato,

avesse il solo scopo di ottenere una riduzione dell'IVA applicabile (abuso del diritto) e che tale scopo non fosse legittimo.

A seguito del predetto PVC, nel dicembre 2008 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2003, riportante la richiesta di IVA per euro 355.670. La Società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento, a titolo provvisorio, della metà dell'imposta maggiorata degli interessi, ovvero di euro 213.331.

Il 3 marzo 2015 la Commissione Tributaria Provinciale di Biella ha depositato la sentenza, favorevole alla Società per un'IVA ammontante ad euro 236.698 e sfavorevole per un'IVA ammontante ad euro 118.972. Con tale sentenza sono stati annullati, parzialmente, l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2003 ed, integralmente, il connesso atto di contestazione delle sanzioni. In particolare, la Commissione ha ritenuto infondato il sindacato riqualificatorio-antiabusivo, mentre ha concluso per la fondatezza del rilievo afferente alla fatturazione del maxicanone di uno dei contratti in esame, nel presupposto che il regime IVA proprio del leasing nautico non operi con riguardo ai canoni fatturati nella fase di costruzione dell'imbarcazione, non tenendo conto quindi dei chiarimenti recati nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38 del 22 luglio 2009 nel corpo della quale viene espressamente affermata dalla stessa Amministrazione Finanziaria l'assoggettabilità al regime dell'IVA "forfettaria" anche dei c.d. "canoni di prelocazione". Il versamento a titolo provvisorio è stato conguagliato ad un importo pari alla quota di imposta relativa alla sentenza sfavorevole della Commissione Tributaria Provinciale, maggiorata di sanzioni ed interessi.

Nell'aprile 2016 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino avverso la sentenza di primo grado. La Società ha successivamente replicato al ricorso con atti di controdeduzione.

Il 5 maggio 2017 la Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino ha depositato la sentenza, confermando in toto le conclusioni riportate nella sentenza di primo grado, reiterando pertanto l'errore consistente nella mancata considerazione della citata circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E.

A seguito di tale sentenza, alla Società è stata notificata una cartella di pagamento di euro 59.793 (ammontare comprensivo di IVA per euro 39.658, interessi compensi di riscossione, diritti di notifica) ed un provvedimento di rimborso per euro 74.704 (ammontare comprensivo di IVA per euro 71.384 e somme accessorie rimborsate) e la Società ha compensato i due ammontare.

Nel corso di tutta la procedura la Società ha raccolto diversi pareri in cui è stato affermato il giudizio prognostico sulla non probabilità di rischio di soccombenza definitiva.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.

Sempre a seguito del predetto PVC, nel dicembre 2009 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2004, riportante la richiesta di IVA per euro 654.658. E' stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

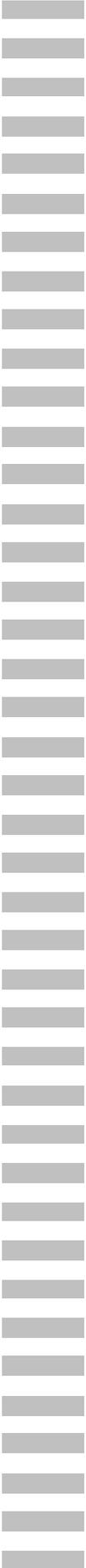
Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di primo grado favorevole alla Società. A seguito della predetta sentenza è stato ottenuto il rimborso del versamento a titolo provvisorio precedentemente effettuato [ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)].

E' stata successivamente emessa nell'autunno 2014 sentenza favorevole da parte della Commissione Tributaria Regionale di Torino.

L'Agenzia ha presentato, nel giugno 2015, ricorso in Cassazione. La Società ha conseguentemente presentato nel luglio 2015 controricorso per Cassazione. Oltre a quella emessa a favore della Società, esistono già molte altre sentenze favorevoli alle società di leasing, sia in Commissione Tributaria Provinciale che Regionale (CTR Bologna).

Pertanto, sulla base di quanto esposto, degli autorevoli pareri esterni ottenuti, del favorevole orientamento giurisprudenziale e allo stato attuale dell'iter contenzioso, è ragionevole ritenere che il comportamento della Società sia stato adeguato rispetto alla normativa fiscale, anche con riferimento al rilievo giudicato sfavorevolmente dalla Commissione Tributaria Provinciale di Biella e dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino con le citate sentenze.

Si deve infine porre in evidenza che la Società - pur nella denegata ipotesi di sconfitta in contenzioso - manterrebbe il potenziale diritto di rivalsa nei confronti dei clienti riguardo la maggiore IVA dovuta.



PASSIVO



Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 900.721.659 e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci (costituite principalmente da conti correnti bancari passivi e importi da retrocedere alla clientela) sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

1.1 Debiti

31.12.2017	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	855.649.561	10.049.032	
2. Altri debiti	27.303.866	3.267	7.715.933
Totale	882.953.427	10.052.299	7.715.933
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	882.953.427	10.052.299	7.715.933
Totale Fair value	882.953.427	10.052.299	7.715.933
31.12.2016	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	853.208.965	12.877.198	
2. Altri debiti	27.838.959	1.428	4.075.354
Totale	881.047.924	12.878.626	4.075.354
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	881.047.924	12.878.626	4.075.354
Totale Fair value	881.047.924	12.878.626	4.075.354

La ripartizione dei debiti in funzione della vita residua è la seguente:

31.12.2017	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	240.260.000	3.267	820.582
. fino a tre mesi	136.092.537	2.124.768	6.895.351
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	106.822.899	3.395.352	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	392.049.528	3.955.673	
. oltre 5 anni	7.728.463	573.239	
. durata indeterminata			
Totale	882.953.427	10.052.299	4.075.354
31.12.2016			
. a vista	218.844.341	-	668.824
. fino a tre mesi	90.432.685	121.705	3.406.530
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	157.998.540	4.196.841	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	389.770.616	7.902.426	
. oltre 5 anni	24.001.742	657.654	
. durata indeterminata			
Totale	881.047.924	12.878.626	4.075.354

Tra i debiti verso banche sono ricomprese passività in valuta estera valutate al cambio del 31 dicembre 2017 per un ammontare pari ad euro 1.749.296.

Si segnala che tra i debiti verso la clientela sono ricompresi gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 60 'Crediti' a diminuzione dell'esposizione verso i clienti. Il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 12.405.870, mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela è pari ad euro 7.112.311.

I debiti verso clienti per operazioni di leasing ammontano ad euro 1.599.543, contro euro 1.151.505 del periodo precedente.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di trading.

La voce comprende il fair value dei contratti derivati option cap intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto cap con controparti bancarie (per il periodo corrente il fair value è pari ad euro 11). Il calcolo del fair value relativo ai contratti derivati espliciti ed intrinseci è classificabile come gerarchia al livello 2.

Passività	31.12.2017			FV*	Valore nozionale
	Fair value				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti					
2. Titoli di debito					
- Obbligazioni					
- strutturate					
- altre obbligazioni					
- altri titoli					
- strutturati					
- altri					
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		144		144	1.576.848
2. Derivati creditizi					
Totale	-	144	-	144	1.576.848
Passività	31.12.2016			FV*	Valore nozionale
	Fair value				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti					
2. Titoli di debito					
- Obbligazioni					
- strutturate					
- altre obbligazioni					
- altri titoli					
- strutturati					
- altri					
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		11		11	1.941.849
2. Derivati creditizi					
Totale	-	11	-	11	1.941.849

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	144				144	11
- Valore nozionale	1.576.848				1.576.848	1.941.849
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale fair value	144				144	11
Totale fair value	144				144	11

Sezione 4 - Passività finanziarie Valutate al Fair Value - Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 -Derivati di copertura - Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2017			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		5.469.675		36.235.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	5.469.675	-	36.235.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	5.469.675	-	36.235.000

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2016			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		7.041.650		40.340.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	7.041.650	-	40.340.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	7.041.650	-	40.340.000

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						5.469.675			
5. Altre operazioni									
Totale attività		-	-	-	-	5.469.675	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività		-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali differite e correnti già dettagliate nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

Passività fiscali correnti

	31.12.2017	31.12.2016
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	3.478.132	2.483.568
1.2 Fondo imposte IRAP	780.033	460.920
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	(36.095)	(48.464)
Totale	4.222.070	2.896.024

Passività fiscali differite

	31.12.2017	31.12.2016
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	46.020	6.179
2.2 imposte differite IRAP		
Totale	46.020	6.179

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2017		31.12.2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	2.435.105	460.921	27.583	35.517
2. Aumenti				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.442.036	780.034	2.435.105	460.921
2.2 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(2.435.105)	(460.921)	27.583	35.517
3.2 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	3.442.036	780.034	2.435.105	460.921

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31.12.2017	31.12.2016
1. Ratei e risconti generici	267.107	271.966
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	176.185	192.726
3. Debiti verso enti previdenziali	248.435	251.787
4. Debiti verso fornitori	22.479.680	18.026.799
5. Debiti verso personale	1.090.930	1.073.399
6. Altre	506.188	326.056
Totale	24.768.525	20.142.733

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso del periodo dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

Il fondo di trattamento di fine rapporto esistente per 3 dipendenti è depositato presso il fondo di Tesoreria dell'INPS, mentre per il restante personale è totalmente presente in azienda.

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	1.900.612	1.619.408
B. Aumenti		
B1. Accantonamento del periodo	133.679	116.822
B2. Altre variazioni in aumento	131.254	176.234
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(108.733)	(8.615)
C2. Altre variazioni in diminuzione		(3.237)
D. Esistenze finali	2.056.812	1.900.612

Si specifica che la composizione della sottovoce "B2. Altre variazioni in aumento" è costituita dalla variazione generata dal calcolo attuariale con contropartita patrimonio netto.

10.2 Altre informazioni

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2017 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per il 2017, contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base della curva dei tassi di rendimento di mercato di tutti i titoli obbligazionari di aziende primarie dell'area euro alla data di valutazione; più

esattamente è stata individuata la curva dei tassi Composite AA (fonte Bloomberg) disponibile alla data di riferimento delle valutazioni, debitamente estrapolata, per le durate tra 10 e 15 e per quelle successive a 15 anni, con l'utilizzo della curva dei rendimenti (fonte BCE) di tutti i titoli di Stato dell'area dell'euro (compresi i rating AAA) risultante alla stessa data.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
 - mortalità: è stata desunta da quella dei dipendenti e dei pensionati di un grande gruppo aziendale costituito da oltre 3000 addetti; i dati statistici sull'andamento dei decessi sono relativi ad oltre 20 anni di osservazione, seguiti fino al 2001 e successivamente aggiornati sulla base della mortalità generale, quest'ultima elaborata con i dati ISTAT per gli anni 2001, 2011 e 2015.
 - età al pensionamento: secondo la normativa prevista dall'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) per la quale, ai fini del raggiungimento dei requisiti previsti, si è tenuto conto delle modifiche apportate a decorrere dal 2012 (Legge 22.12.2011, n. 214) e in particolare dell'adeguamento delle età pensionabili agli incrementi della speranza di vita ai sensi della Legge 30.7.2010, n. 122.
 - Anticipazioni: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata aliquote variabili da: 3,0% per i dirigenti, 3,75% per gli altri livelli contrattuali, decrescenti annualmente fino allo 1,5%; incidenza media degli importi richiesti 65% del TFR civilistico

- Ipotesi economiche-finanziarie:
 - Inflazione: in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione, si è adottato un tasso dell'1,5%. Il suddetto tasso è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.
 - Incremento reale delle retribuzioni: un incremento espresso in termini reali (aliquota in più rispetto al tasso di inflazione) del 1% per i dirigenti e 0,25% per gli altri livelli.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

La voce risulta così composta:

	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondo indennità suppletiva clientela	426.965	341.409
2. Fondo rischi e oneri	88.327	
3. Fondo rischi su contenzioso fiscale	224.373	151.760
Totale	739.665	493.169

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l'intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E' stata stimata la probabilità di cessazione del rapporto con l'agente, in base alle serie storiche di Gruppo, a seconda della corresponsione dell'indennità (probabilità pari al 3%), oppure no (10%). Per stimare la probabilità di percepire l'indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2015 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010". Si è inoltre considerata l'età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo "Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO" approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011 e aggiornato nel 2013 con alcune variazioni volte a raggiungere l'equilibrio cinquantennale del Fondo. Per l'attualizzazione dei flussi futuri medi è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Corporate AA (fonte: Bloomberg) riferita al 29 dicembre 2017

Nel corso dell'esercizio sono stati accantonati al fondo rischi ed oneri euro 66.113 a fronte di controversie legali verso due clienti, ed euro 6.500 per una controversia verso un fornitore. Inoltre sono stati accantonati a fondo oneri del personale euro 88.327 per la componente variabile della retribuzione, la cui corresponsione è condizionata all'andamento di parametri di rischio e patrimoniali futuri.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

La movimentazione della voce è così rappresentata:

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	493.169	264.008
B. Aumenti		
B1. Accantonamento	331.277	318.589
B2. Altre variazioni in aumento	39.412	-
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(94.950)	(6.568)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(29.242)	(82.861)
D. Esistenze finali	739.665	493.169

Di seguito si riporta la movimentazione della voce in esame scomposta nelle tipologie di fondi che la costituiscono.

31.12.2017	Fondo indennità suppletiva clientela	Fondo rischi oneri relativo al personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	341.409	-	151.760	493.169
B. Aumenti				
B1. Accantonamento del periodo	170.337	88.327	72.613	331.277
B2. Altre variazioni in aumento	39.412			39.412
C. Diminuzioni				
C1. Liquidazioni effettuate	(94.950)			(94.950)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(29.242)			(29.242)
D. Rimanenze finali	426.966	88.327	224.373	739.665

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale Sociale, Altre Riserve (Riserva Legale e Straordinaria, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS, Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR, Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR).

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 130), Strumenti di Capitale (voce 140), Sovrapprezzi emissioni (voce 150).

L'utile dell'esercizio precedente, pari ad euro 6.150.839, è stata integralmente versato a riserva.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	
	20.000.000

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi; tale nuovo criterio ha comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	6.057.028	105.041	40.081.413	(746.520)	45.496.962
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili	307.542		5.843.297		6.150.839
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	6.364.570	105.041	45.924.710	(746.520)	51.647.801

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Valutazione TFR	Totale
A. Esistenze iniziali						(331.864)	(331.864)
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di fair value						(95.159)	(95.159)
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C1. Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						(427.023)	(427.023)

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 :

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	6.364.570	B			
- Riserva straordinaria	45.924.711	A B C	45.924.711		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione	(427.023)				
Utili portati a nuovo	105.041	B			
Utile del periodo	4.067.342		4.067.342		
Totale	75.288.120		75.288.120		
Quota non distribuibile			97.856		
Residua quota distribuibile			49.894.196		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:
 lettera **A)** per aumento di capitale sociale
 lettera **B)** per copertura di perdite
 lettera **C)** per distribuzione ai soci

La ripartizione dell'utile dell'esercizio è la seguente:

- il 5% a Riserva Legale	Euro	508.418
- il 60% a Dividendo	Euro	6.101.012
- a Riserva Straordinaria	Euro	3.558.924

Altre informazioni

Rientrano in tale sezione informativa, gli accordi di compensazione sui derivati, di copertura e negoziazione, sottoscritti con la Capogruppo, a fronte dei quali è stato iscritto nella voce 60) dell'attivo patrimoniale, un deposito cauzionale fruttifero presso la stessa Banca Sella Holding.

Relativamente alla metodologia di calcolo del fair value, si fa riferimento a quanto già esposto nella parte A Politiche Contabili – A.4 Informativa sul fair value.

In base quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: “Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)”.
La Società non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla normativa

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le attività oggetto di compensazione. Sono costituite dalla voce 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite dal fair value dei derivati CAP di negoziazione, e da un deposito cauzionale fruttifero iscritto nella voce 60 crediti verso banche, entrambi con controparte Banca Sella Holding.

	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	144		144	144		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre	6.060.000		6.060.000	5.469.675		590.325	58.350
Totale al 31 dicembre 2017	6.060.144	-	6.060.144	5.469.819	-	590.325	58.350
Totale al 31 dicembre 2016	7.100.012	-	7.100.012	7.041.650	-	58.350	58.350

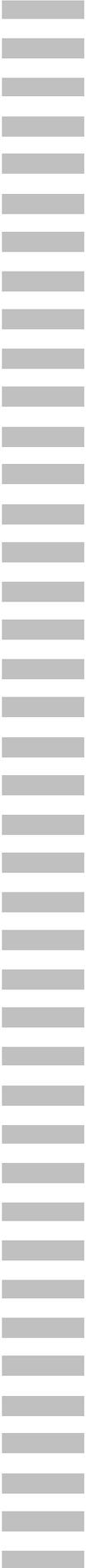
La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti CAP di negoziazione, mentre la sottovoce '4. Altre' è costituita da depositi cauzionali fruttiferi a garanzia a vista, e valutati a valore di bilancio.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 50 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding.

	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.469.819		5.469.819	5.469.819		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre						-	-
Totale al 31 dicembre 2017	5.469.819	-	5.469.819	5.469.819	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2016	7.041.650	-	7.041.650	7.041.650	-	-	-

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti IRS di copertura.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche			360	360	767
5.2 Crediti verso enti finanziari		107.626		107.626	22.479
5.3 Crediti verso clientela		33.966.107	399.916	34.366.023	36.170.632
6 Altre attività			2.304	2.304	256.445
7 Derivati di copertura					
Totale		34.073.733	402.580	34.476.313	36.450.323

La composizione degli interessi attivi su 'Finanziamenti' è la seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
1 Interessi per leasing finanziario		
- per crediti verso banche		
- per crediti verso enti finanziari	107.626	22.479
- per crediti verso clientela	33.966.107	35.784.188
Totale	34.073.733	35.806.666

La composizione degli interessi attivi 'Altre operazioni' è la seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	360	767
2 Interessi moratori incassati per crediti verso clientela	159.070	215.592
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	2.731	1.243
4 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	238.115	169.608
5 Interessi per crediti verso Erario	2.304	256.446
Totale	402.580	643.656

Gli interessi di competenza dell'esercizio fatturati a controparti deteriorate ammontano ad euro 733.373.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2017	31.12.2016
1 Debiti verso banche	9.217.717			9.217.717	10.216.083
2 Debiti verso enti finanziari	86.957			86.957	29.715
3 Debiti verso clientela	24.172		5	24.177	81.945
4 Titoli in circolazione					
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività					
8 Derivati di copertura			1.560.613	1.560.613	1.698.430
Totale	9.328.847	-	1.560.618	10.889.464	12.026.172

La composizione degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
1 Interessi da conto corrente	126.273	116.548
2 Interessi su denaro caldo	1.016.376	1.548.443
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	8.043.343	8.510.840
4 Interessi finanziamenti valuta	31.727	40.252
Totale	9.217.719	10.216.083

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti, provvigioni per intermediazioni varie.

	31.12.2017	31.12.2016
1 Operazioni di leasing finanziario	1.258.115	1.248.737
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi		
-intermediazione in cambi		
-distribuzione prodotti	135.531	106.574
-altri	3.843.291	3.152.187
7 Servizi di incasso e pagamento		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
Totale	5.236.936	4.507.498

Si dettaglia di seguito la sottovoce '6. Servizi di - altri'.

	31.12.2017	31.12.2016
Gestione operazioni fine locazione	951.113	946.804
Gestione operazioni variazioni contrattuali	77.542	109.229
Gestione insoluti ed impagati	50.175	73.727
Gestione incasso fatture	957.173	869.680
Gestione recupero crediti	123.114	126.800
Gestione recupero spese di perizia	209.242	195.493
Gestione operazioni altre	1.474.931	830.454
Totale	3.843.290	3.152.187

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti, altre commissioni.

	31.12.2017	31.12.2016
1 Garanzie ricevute		
2 Distribuzione di servizi da terzi	903.881	794.265
3 Servizi di incasso e pagamento	546.385	581.414
4 Spese per recupero crediti	120.987	124.518
5 Spese per perizie	184.630	173.565
6 Spese per voltura e riscatto	393.784	389.357
7 Altre commissioni	985.405	512.138
Totale	3.135.072	2.575.257

Si specifica inoltre che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 474.207 (euro 338.298 nel 2016). Si specifica inoltre che nelle sottovoci '4 Spese per recupero crediti, 5 Spese per perizie, 6 Spese per voltura e riscatto e 7 Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

31.12.2017	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui O.I.C.R. propri					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
		167.656		(257.746)	(90.089)
4. Derivati					
		146		(141)	5
Totale	-	167.802	-	(257.887)	(90.085)
<hr/>					
31.12.2016	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui O.I.C.R. propri					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
		48.422		(102.238)	(53.816)
4. Derivati finanziari					
		647		(680)	(32)
Totale	-	49.069	-	(102.918)	(53.849)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

	31.12.2017	31.12.2016
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	1.549.930	495.500
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.549.930	495.500
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(1.565.356)	(584.002)
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.565.356)	(584.002)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(15.427)	(88.502)

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti.

Composizione della voce 90 "Utile/Perdita da cessione o riacquisto"

	31.12.2017			31.12.2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	142.614	(216.664)	(74.050)	126.701	(267.455)	(140.754)
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale Utile/Perdita da cessione di attività finanziarie	142.614	(216.664)	(74.050)	126.701	(267.455)	(140.754)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale Utile/Perdita da cessione di passività finanziarie						
Totale Utile/Perdita da cessione	142.614	(216.664)	(74.050)	126.701	(267.455)	(140.754)

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio.

Si specifica che la componente di utile è costituita dal compenso ricevuto a seguito della cessione, mentre la componente di perdita è composta dall'effetto netto di chiusura dei crediti ceduti.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di redazione di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio. Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in bonis, calcolate in base ai principi contabili IAS tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti deteriorati, quali sofferenze, inadempienze probabili e scaduti continuativi valutati analiticamente.

8.1 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2017	31.12.2016
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing		(46.955)			(46.955)	(1.124)
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(14.517.531)	(1.124.175)	11.937.292	2.214.821	(1.489.593)	(8.768.571)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	(14.517.531)	(1.171.130)	11.937.292	2.214.821	(1.536.548)	(8.769.695)

Si precisa che le riprese di valore specifiche sono così suddivisibili:

- euro 1.607.214 da valutazione;
- euro 5.748.000 da incasso;
- euro 4.582.549 da utilizzo fondi per passaggio a perdite.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	31.12.2017	31.12.2016
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.392.435	3.348.875
b) oneri sociali	974.071	968.841
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	139.412	122.085
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	101.248	93.933
- a benefici definiti		
h) altre spese	252.782	230.528
2. Altro personale in attività	1.925	6.362
3. Amministratori e Sindaci	292.533	311.122
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(43.681)	(43.681)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	806.434	754.282
Totale	5.917.159	5.792.347

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale dettaglio è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2017	2	21	48
31.12.2016	2	20	50

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2017	2	21	50
31.12.2016	2	21	53

Nel corso del 2017 la dinamica del personale è stata di 3 unità in uscita (contro 2 in uscita e 5 in entrata dell'intero 2016).

Al 31 dicembre 2017 il personale in forza è composto da 39 persone di sesso maschile e 37 di sesso femminile (a fine 2016 erano rispettivamente 39 e 37). Il solo personale comandato è costituito da 8 persone, di cui 4 di sesso femminile.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31.12.2017	31.12.2016
Affitti passivi	111.452	115.315
Assicurazioni	59.928	57.216
Imposte indirette varie	408.852	161.951
Cancelleria e stampati	7.355	8.631
Contributi associativi	41.783	42.145
Spese prestazioni e servizi	183.349	208.787
Energia elettrica e riscaldamento	30.105	35.021
Manutenzioni	96.304	86.410
Premi fidejussioni	575	355
Pulizia locali	9.849	10.096
Noleggio auto	4.116	4.116
Spese postali	52.703	68.959
Spese rappresentanza	8.962	9.065
Spese telefoniche	95.411	83.663
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	45.626	33.822
Servizi in outsourcing infragruppo	567.978	454.191
Spese per pubblicità	12.691	
Spese varie recupero crediti e beni	621.533	681.763
Spese diverse	359.948	639.033
Totale	2.718.520	2.700.539,00

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio ed a scopo d'investimento, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

31.12.2017	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	7.789			7.789
c) mobili	4.482			4.482
d) strumentali	15.649			15.649
e) altri	3.175			3.175
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
a) terreni				
b) fabbricati	78.330			78.330
Totale	109.425	-	-	109.425

31.12.2016	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	5.807			5.807
c) mobili	3.810			3.810
d) strumentali	9.040			9.040
e) altri	3.749			3.749
2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
a) terreni				
b) fabbricati	65.261			65.261
Totale	87.667	-	-	87.667

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

31.12.2017	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	353.197			353.197
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	353.197	-	-	353.197

31.12.2016	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	278.566			278.566
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	278.566	-	-	278.566

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS.

L'accantonamento del periodo, tenuto conto dell'effetto attuariale, è pari ad euro 141.094.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31.12.2017	31.12.2016
Indennità suppletiva per la clientela		
- accantonamento / costo	180.502	83.969
- utilizzo	(5.334)	(6.568)
Rischi ed oneri vari		
- accantonamento / costo	160.941	151.760
- utilizzo		
Totale	336.113	229.161

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati accantonati al fondo rischi ed oneri euro 54.103 a fronte di controversie legali verso due clienti, ed euro 18.510 per controversia verso un fornitore, mentre l'accantonamento al 'bonus bank' è pari ad euro 88.327

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

La voce totalizza per euro 614.114 ricavo (contro euro 534.494 ricavo del 2016), composto da proventi pari ad euro 5.744.499, ed oneri pari ad euro 5.130.385.

14.1 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri proventi di gestione"

	31.12.2017	31.12.2016
Rimborso premi assicurazione	1.600.704	1.468.297
Rimborso spese notarili	16.586	21.290
Rimborso spese legali e recupero crediti	470.041	541.492
Rimborso spese registrazione contratti	8.412	6.689
Rimborso imposte indirette	3.120.826	2.398.598
Proventi vari	198.744	208.270
Affitti attivi	329.186	277.179
Totale	5.744.499	4.921.815

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione: la Società anticipa, per conto del cliente, la tassa di proprietà dei veicoli dati in leasing addebitando successivamente il costo al cliente stesso.

14.2 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri oneri di gestione"

	31.12.2017	31.12.2016
Assicurazioni su beni in leasing	1.571.396	1.486.652
Spese notarili	16.587	21.291
Spese registrazione contratti	8.412	6.689
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	1.092	14.314
Spese recupero crediti	467.188	539.716
Imposte indirette anticipate per la clientela	3.021.914	2.301.331
Spese diverse	43.796	17.328
Totale	5.130.385	4.387.321

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state vendute due auto uso azienda, generando plusvalenza per euro 5.574 .

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

	31.12.2017	31.12.2016
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione	-	11.600
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	5.574	1.200
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	5.574	12.800

Sezione 17 - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 190

L'onere fiscale del periodo è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente"

	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti	4.258.165	2.944.490
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(24)	(107.086)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	(704.705)
4. Variazione delle imposte anticipate	781.157	723.302
5. Variazione delle imposte differite	39.841	(117.533)
Imposte complessive dell'esercizio	5.079.139	2.738.468

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	15.247.493		
Aliquota nominale		33,07%	5.042.346
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRES			
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	160.940	0,29%	44.259
Servizi prestati da terzi deducibili negli esercizi successivi	9.950	0,02%	2.736
Differenze valutative su cambi	13.057	0,02%	3.591
Quote associative non pagate nell'esercizio	300	0,00%	83
Svalutazione e perdite su crediti anni precedenti	(2.790.337)	-5,03%	(767.343)
Quota TFR	(135.837)	-0,24%	(37.355)
Servizi di terzi deducibili nell'anno in corso	(10.045)	-0,02%	(2.762)
Costi indeducibili permanentemente	568.538	0,79%	120.253
Beneficio ACE	(382.919)	-0,69%	(105.303)
Movimentazione FISC	(15.030)	-0,03%	(4.133)
Deduzione IRES da IRAP su personale	(9.684)	-0,02%	(2.663)
Accantonamenti a fondi di previdenza complementare 4% e diff TFR	(4.263)	-0,01%	(1.172)
Superammortamento	(4.414)	-0,01%	(1.214)
Totale base imponibile IRES effettiva	12.647.749		
Totale IRES effettiva (27,5%)	3.478.131		
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRAP			
Spese amministrative	(349.113)	0,13%	19.446
Costo del personale al netto del cuneo fiscale	294.458	0,11%	16.401
IMU	212.440	0,08%	11.833
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	336.113	0,12%	18.722
Imposta di bollo	140.601	0,05%	7.831
Ammortamento su immobili ad uso investimento al 90%	58.512	0,02%	3.259
Svalutazione e perdite su crediti anni precedenti	(1.372.163)	-0,50%	(76.429)
Cessione crediti	(1.160.231)	-0,42%	(64.625)
Altri oneri e proventi di gestione	(93.157)	-0,03%	(5.189)
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali	(12.250)	0,00%	(682)
Utili/perdite cessione investimenti	(5.574)	0,00%	(310)
Altre differenze	19.190	0,01%	1.069
Totale base imponibile IRAP effettiva	14.014.545		
Totale IRAP effettiva (5,57%)	780.034		
VARIAZIONI NETTE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE			820.998
Imposte di competenza dell'esercizio		33,31%	5.079.163

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le Regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per la maggior parte delle Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,5566%.

L'aliquota nominale IRES è pari al 27,50%.

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi		Commissioni attive			31.12.2017	31.12.2016
	Banche	Enti finanziari Clientela	Banche	Enti finanziari Clientela			
1. Leasing finanziario							
- beni immobili		69.948 14.954.594		140.707	15.165.250	17.054.793	
- beni mobili		36.520 9.404.402	-	716.433	10.157.355	9.262.631	
- beni strumentali		1.159 9.607.110		447.164	10.055.433	11.496.328	
- beni immateriali							
2. Factoring							
- su crediti correnti							
- su crediti futuri							
- su crediti acquistati a titolo definitivo							
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							
- per altri finanziamenti							
3. Credito al consumo							
- prestiti personali							
- prestiti finalizzati							
- cessione del quinto							
4. Garanzie e impegni							
- di natura commerciale							
- di natura finanziaria							
Totale	-	107.626 33.966.107	-	- 1.304.304	35.378.037	37.125.364	

19.2 - Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 19.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2017	31.12.2016
	Banche	Enti		Banche	Enti			
		finanziari	Clientela		finanziari	Clientela		
1. Altre tipologie di operazioni								
- intermediazione altri prodotti						135.531	135.531	106.574
- cartolarizzazione							-	
- prelocazione			238.115				238.115	169.608
- altri interessi attivi	360						-	767
- derivati di copertura							360	
- attività finanziarie di negoziazione							-	
- altri servizi			164.105			3.797.101	3.961.205	3.555.507
Totale	360	-	402.220	-	-	3.932.632	4.335.211	3.832.456



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI



Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti sui soli contratti decorsi, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

31 dicembre 2017						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
Totale	49.343.243	910.554.481	3.353.707	127.717.851	1.087.615.575	73.171.555

31 dicembre 2016						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
Totale	60.330.312	887.526.695	-	144.357.571	1.092.214.579	73.640.495

A.2 - Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

31 dicembre 2017						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	1.262.805	65.393.292		9.490.851	76.146.948	867.551
tra 3 mesi a 1 anno	5.208.555	159.586.709		24.886.350	189.681.613	2.810.302
tra 1 anno e 5 anni	28.909.218	496.715.936	3.247.677	66.699.868	592.325.022	24.873.259
oltre 5 anni	13.962.666	188.858.544	106.030	26.640.782	229.461.992	44.620.443
durata indeterminata						
Totale	49.343.243	910.554.481	3.353.707	127.717.851	1.087.615.575	73.171.555

31 dicembre 2016						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	1.276.718	51.661.224		9.973.181	62.911.123	835.341
tra 3 mesi a 1 anno	12.214.105	146.725.753		26.348.689	185.288.548	2.512.881
tra 1 anno e 5 anni	31.339.058	469.207.473		73.658.265	574.204.796	20.547.231
oltre 5 anni	15.500.431	219.932.245		34.377.436	269.810.112	49.745.042
durata indeterminata						
Totale	60.330.312	887.526.695	-	144.357.571	1.092.214.579	73.640.495

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

Si riporta di seguito la suddivisione per tipologia di bene sottostante, relativa ai soli contratti di leasing decorsi. Gli importi sono al netto delle rettifiche

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017		31.12.2016	
			di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	362.244.534	379.066.075	43.188.606	17.766.329	52.652.691	25.043.339
B. Beni strumentali	276.023.594	266.366.019	3.847.500	1.059.768	4.383.502	1.344.891
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	254.641.751	226.535.336	1.714.037	364.392	2.197.007	615.506
- Aeronavale e ferroviario	17.644.601	15.559.265	1.076.765	223.151	1.097.112	37.864
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	910.554.480	887.526.695	49.826.908	19.413.640	60.330.312	27.041.600

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati			4.323.497	1.350.000	420.058.769	450.680.162
B. Beni strumentali					279.814.283	270.662.888
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					253.037.046	225.562.246
- Aeronavale e ferroviario					18.102.925	16.368.126
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	1.350.000	1.350.000	971.013.024	963.273.422

Si segnala che gli immobili ritirati a seguito di risoluzione nel 2016 sono relativi ai soli beni non ricollocati o venduti, ma in attesa di essere alienati, relativi a contratti risolti per i quali non risulta più alcuna esposizione in capo alla Società. Sono stati allocati alla voce '100 Attività materiali - beni uso investimento'.

A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing decorsi, suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	24.245.749	2.461.477	(3.153)	702.169	4.257	(1.620.948)	(3.153)	(27.626)	(2.010.399)	(2.340)	23.752.340
- inadempienze probabili	8.435.119	2.787.198		27.626	92.091	(1.086.496)		(702.169)	(790.320)	(10.541)	8.752.507
- esposizioni scadute	43.452	1.208		-	80	-		-	-	(43.452)	1.288
Leasing strumentale											
- sofferenze	9.002.936	1.071.766	(55.032)	391.078	3.502	(1.194.311)	(55.032)	(56.090)	(2.081.285)	-	7.137.595
- inadempienze probabili	1.836.637	983.319		75.181	66.992	(693.435)		(386.099)	(17.889)	(32.082)	1.832.625
- esposizioni scadute	1.699	16.428		-	43.227	(19.250)		(24.071)	(17)	(196)	17.821
Leasing mobiliare											
- sofferenze	7.752.812	278.119	(84.429)	119.054	1.074	(509.707)	(84.429)	-	(2.018.528)	-	5.622.823
- inadempienze probabili	1.569.099	585.170		13.717	8.473	(420.096)		(112.625)	(185.664)	(1.283)	1.456.791
- esposizioni scadute	48.288	23.101		-	4.058	(28.800)		(20.145)	(83)	(257)	26.161
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute											
Totale A	52.935.790	8.207.785	(142.614)	1.328.825	223.754	(5.573.042)	(142.614)	(1.328.825)	(7.104.185)	(90.151)	48.599.950
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	1.431.328	187.191		10.541	4.125	(434.876)		(96.428)	-		1.101.881
- leasing strumentale	1.699.915	438.844		14.349	41.909	(875.712)		(71.967)	(2.599)		1.244.738
- leasing mobiliare	1.374.443	452.576		1.540	5.212	(718.302)		(11.907)	(92)		1.103.470
- leasing immateriale											
Totale B	4.505.685	1.078.610	-	26.430	51.246	(2.028.890)	-	(180.302)	(2.691)	-	3.450.089
Totale	57.441.475	9.286.395	(142.614)	1.355.255	275.000	(7.601.932)	(142.614)	(1.509.127)	(7.106.876)	(90.151)	52.050.039

A.5bis - Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessione deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing decorsi deteriorati suddivisi in base alla tipologia contrattuale che sono stati oggetto di concessione, per un totale pari ad euro 13.134.186.

Causali/ valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate				
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Totale leasing
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.363.602	953.979	549.438		10.867.019
B. Variazioni in aumento					
B.1 Rettifiche di valore	2.862.924	288.905	23.257		3.175.086
B.2 Perdite da cessione					
B.3 Altre variazioni positive	718.240	177.337	22.085		917.662
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 Riprese di valore	(732.839)	(248.977)	(25.953)		(1.007.770)
C.2 Utili da cessione					
C.3 Cancellazioni	(32.318)	-	-		(32.318)
C.4 Altre variazioni negative	(749.489)	(34.951)	(1.053)		(785.493)
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.430.119	1.136.294	567.773	-	13.134.186

A.6 - Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2017. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2017	Stipulati nel 2017
Taglio medio		
- immobiliare	528.366	366.621
- strumentale	88.838	73.239
- veicoli	44.171	45.418
- navale	368.911	624.239
Durata media (mesi)		
- immobiliare	184	141
- strumentale	59	55
- veicoli	53	53
- navale	92	74
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	13%	20%
- strumentale	12%	11%
- veicoli	12%	12%
- navale	28%	34%
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	8%	6%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	3%	3%
- navale	2%	3%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	5.398.000	3.310.041	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	6.209.728	738.418	18	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	7.920.000	2.819.110	15	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.050.000	3.577.389	18	Indicizzato	Imprese produttive	NO

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti in corso per un valore di bilancio di euro 34.100.644 (al 31 dicembre 2016 pari ad euro 35.740.013), corrispondenti a 350 contratti (324 nel 2016).

C. CREDITO AL CONSUMO

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza.

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31.12.2017			31.12.2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– prestiti personali						
– prestiti finalizzati						
– cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– scadute						
Prestiti finalizzati						
– sofferenze	17.748	9.976	7.772	21.588	9.976	11.612
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Totale	17.748	9.976	7.772	21.588	9.976	11.612

C.2 - Classificazione vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2016
fino a 3 mesi				
tra 3 mesi a 1 anno				
tra 1 anno e 5 anni				
oltre 5 anni				
durata indeterminata	-	-	7.772	11.612
Totale	-	-	7.772	11.612

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Prestiti personali											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- scadute											
Prestiti finalizzati											
- sofferenze	9.976										9.976
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto											
Totale	9.976										9.976

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali. Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati.

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	41.187.121	19.454.682
ii) a utilizzo incerto	12.013.081	5.648.902
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	53.200.202	25.103.584

D.10. - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I., il cui credito al 31 dicembre ammonta ad euro 100.186.275.

Inoltre sono stati ceduti in garanzia a Banca d'Italia, per il tramite della procedura di conferimento "ABACO (attivi bancari collateralizzati)", crediti rivenienti da operazioni di leasing per un valore residuo al 31 dicembre pari ad euro 726.556. A fronte di tale cessione in garanzia, la Società ha ricevuto, tramite la Capogruppo, finanziamenti a vista dalla Banca Centrale Europea.

Infine sono stati stipulati contratti di leasing vincolati alla raccolta con Cassa Depositi e Prestiti tramite cessione in garanzia per euro 120.974.224 e tramite la convenzione Nuova Sabatini, per euro 46.012.811

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia.

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	267.899.866	322.169.676
8. Attività materiali		
Totale	267.899.866	322.169.676

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2017.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2017	31.12.2016
Interest rate swap	Banca Sella Holding	36.235.000	40.340.000
Cap	Banca Sella Holding	1.576.848	1.941.849
Totale		37.811.848	42.281.849

Di seguito si riportano i valori di "fair value" (Livello 2) dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2017.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	36.235.000	(5.461.554)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	1.576.848	150
Totale			37.811.848	(5.461.404)

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati alla Società da Regione Veneto, Regione Valle d'Aosta, Banca Europea degli Investimenti e Cassa Depositi e Presiti a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

	31.12.2017		31.12.2016	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis				
- leasing finanziario	58.847.111		85.741.034	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Incagli				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	58.847.111	-	85.741.034	-

M. ALTRE ATTIVITA'

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

M.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. I valori sono al lordo delle rettifiche su crediti. Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti in Bonis		
. Immobili	9.749.800	3.210.233
. Strumentali	9.663.245	8.266.542
. Veicoli	1.958.718	1.005.793
. Aereonavale	-	-
Crediti Deteriorati		
. Immobili	-	-
. Strumentali	-	-
. Veicoli	-	-
. Aereonavale	-	-
Totale	21.371.764	12.482.568

M.2 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing non decorsi suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Leasing strumentale											
- sofferenze											
- incagli		139.728		1.830							141.557
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Leasing mobiliare											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	8.883	23.862				(266)				(5.024)	27.455
- leasing strumentale	45.556	35.468				(843)		(1.830)		(41.871)	36.480
- leasing mobiliare	5.212	7.659				-				(5.212)	7.660
- leasing immateriale											
Totale	59.651	206.716	-	1.830	-	(1.108)	-	(1.830)	-	(52.107)	213.151

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività

C - Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, che non prevedono un continuo coinvolgimento della Società, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio, in quanto tale operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

L'ammontare complessivo di crediti ceduti è pari ad euro 2.916.188; tali crediti erano interamente svalutati nel bilancio del precedente esercizio. Il controvalore incassato a fronte della cessione di crediti è pari ad euro 142.614.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Società attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, il servizio di Risk Management, in coordinamento con il servizio di Risk Management della Capogruppo che riveste il ruolo di direzione e coordinamento, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi del Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi.

La cultura del controllo e del rischio in Biella Leasing e nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro associativi e interbancari.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Le linee guida della politica creditizia, definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, sono conformi alle direttive della Capogruppo.

Il portafoglio clienti è prevalentemente composto da aziende di piccole e medie dimensioni, la cui distribuzione territoriale rispecchia la dislocazione della rete vendita. La Società infatti si affida, per l'acquisizione e selezione di nuova clientela, ad una rete costituita dalle succursali interne, dalla rete vendita delle Banche del Gruppo Banca Sella, da agenti e mediatori creditizi convenzionati e da Banche e Intermediari finanziari convenzionati non appartenenti al Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando la perdita finanziaria alla controparte; per tale ragione i fattori di origine dell'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati all'attività stessa della Società.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce l'asse portante dell'operatività e della redditività della Società e quindi la leva principale per il suo sviluppo, nonché l'area a maggior assorbimento di patrimonio, al contenimento del quale è dedicata quindi grande attenzione. Viene attuato un puntuale ed efficace monitoraggio dei limiti di frazionamento del rischio e vengono adottate politiche di erogazione più attente mirate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi.

Nel corso del 2017 la società ha perseguito le seguenti linee strategiche nella gestione del credito:

- frazionamento del rischio evitando concentrazioni elevate su singoli clienti/gruppi o settori di attività;
- privilegio delle operazioni nei confronti delle P.M.I. prestando tuttavia particolare attenzione nell'assumere esposizioni nei settori a più alto rischio congiunturale;
- politica di rigore nell'applicazione del pricing con correlazione al profilo di rischio della clientela;
- investimenti nella formazione del personale per una adeguata cultura e condivisione del sistema di erogazione del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di affrontare competitivamente il rischio di credito, la Società è organizzata con una struttura in grado di presidiare efficacemente e con efficienza tale aspetto della propria attività.

Quando una richiesta di finanziamento perviene alla Società, il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata, compatibilmente con i propri limiti di autonomia, da una apposita struttura decisionale all'interno delle succursali. I principali parametri di valutazione sono: un giudizio diretto sul cliente e sulle garanzie che possono essere rilasciate in relazione al credito concesso, la fungibilità del bene da locare e la regolarità del fornitore.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da un organismo competente. La funzione creditizia è per statuto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, delega poteri, al Comitato Fidi, al Comitato Crediti ed a dipendenti della Società. In presenza di crediti di elevato importo, che comportino un rischio complessivo sia a livello societario sia di Gruppo, deve essere richiesto parere preventivo ad apposito organo collegiale della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione, al raggiungimento di un elevato frazionamento dimensionale del portafoglio clienti, ad orientare la crescita degli impieghi nelle zone geografiche diversificate.

La fase di istruttoria si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni di banche dati interne ed esterne (Centrale Rischi di Banca d'Italia, Banca dati Centrale dei rischio di Assilea, Schede rischio di Gruppo, di Crif, di Cerved,...). Per tale attività, nel corso del 2017, è proseguito il processo di classificazione della clientela in segmenti omogenei a cui ha fatto seguito l'individuazione, per ciascuno di essi, della metodologia più appropriata per la misurazione del rischio. Questo ha portato all'attribuzione ai clienti di un giudizio sintetico di rischiosità espresso sotto forma di classi di rating. Il processo di assegnazione dei rating

riguarda principalmente clienti aziende classificabili nella categoria Corporate e, in particolare, aziende con un rischio superiore ad euro 250.000. Vengono applicate le seguenti tipologie di rating: per i clienti comuni, il rating complessivo assegnato dal Gruppo Banca Sella, per i clienti esclusivi della Società, il rating di bilancio assegnato da Centrale dei Bilanci.

Il rating, nelle sue varie tipologie, è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Sono previste nove classi di rating a fronte di crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi).

Per i piccoli operatori economici con utilizzi inferiori ad euro 250.000 e per le categorie residuali, sono stati utilizzati, come criterio di valutazione del rischio e quindi delle perdite attese, tassi di decadimento determinati sulla base di dati statistici interni.

L'istruttoria tecnica sul bene oggetto della locazione si distingue sulla base della tipologia del bene stesso. Per gli immobili è prevista una perizia tecnica redatta da professionisti esterni; per i beni strumentali, a seconda della fungibilità e del valore, ci si avvale di informazioni specialistiche o relazioni tecniche; per i veicoli ci si affida alle informazioni presenti su banche dati di settore (Eurotax, riviste specializzate, ..).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei potenziali clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato attentamente il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempimento del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie personali ed in alcuni casi garanzie reali e/o fidejussioni bancarie.

Sono altresì presenti garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di recupero dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso di Banca Sella S.p.a.

Il Servizio Legale Contenzioso, all'interno delle sue funzioni gestionali, ha la responsabilità di:

- monitorare, sollecitare ed incassare i crediti scaduti e impagati;
- proporre la revoca degli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- identificare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di perdita e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni intraprese;
- fornire consulenza tecnico-operativa in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese ed in tale veste presentare al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni ritenute opportune;
- recuperare e seguire la vendita dei beni.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- inadempienze probabili (esclusi i forborne non performing)

La valutazione dei crediti scaduti deteriorati e le posizioni forborne non performing avviene con criteri statistici in base ai tassi di decadimento e alle perdite storicamente rilevate.

Il criterio per l'attribuzione del credito ad una delle categorie sopra elencate sono di seguito rappresentate.

- sofferenze: dopo l'inserimento della controparte tra le posizioni a inadempienza probabile e relativa disdetta del contratto, fermo restando una valutazione complessiva della solvibilità della controparte, si provvede al tentativo di recupero dei crediti e dei beni in via stragiudiziale o con azione diretta o anche attraverso l'incarico a società specializzata. Se anche tale fase ha avuto esito negativo e non è stato osservato quanto richiesto nella messa in mora, si iniziano le azioni legali conseguenti con la classificazione della controparte a sofferenza;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa, per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della L.F. o che hanno fatto domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. sono classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza. Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione viene riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento ad una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore. Ulteriore elemento che comporta la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra Società del Gruppo Banca Sella. Inoltre, sono compresi in questa categoria i crediti deteriorati non a sofferenza oggetto di concessioni (per esempio modifica dei termini e condizioni contrattuali) effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione (cosiddette "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli International Technical Standard). Nell'ambito delle inadempienze probabili, e ferma restando l'unitarietà della categoria di classificazione regolamentare, vengono distinte le inadempienze probabili oggetto di revoca, ossia le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito;
- scaduti deteriorati: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (misure di "forbearance") effettuate dal creditore verso i propri

debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. Elemento caratterizzante questa tipologia di concessioni è la presenza di uno stato di difficoltà del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "forborne non performing". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Una misura di forbearance consiste in una delle seguenti fattispecie:

- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali precedenti, che il debitore è ritenuto non più in grado di rispettare a causa delle sue difficoltà finanziarie, per consentirgli una sufficiente capacità di rimborso del proprio debito. Tali concessioni non sarebbero state accordate se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie.
- un rifinanziamento ovvero un nuovo contratto di finanziamento, anche con forma tecnica differente, destinato anche implicitamente al rimborso totale o parziale di un contratto di finanziamento già esistente che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie. Nel caso del leasing si intende la rilocalizzazione del bene allo stesso soggetto originariamente debitore.
- l'esercizio di clausole già presenti nei contratti di finanziamento che, quando applicate a discrezione del debitore, consentono a quest'ultimo di modificare i termini del contratto a condizione che la Società approvi l'esercizio delle suddette clausole e valuti che il debitore si trovi in difficoltà finanziarie.

Oltre ai già citati criteri di prima applicazione (difficoltà presunta in via assoluta) della classificazione delle esposizioni forborne che hanno tenuto conto delle circostanze della retroattività, le seguenti operazioni si configurano sempre come concessioni:

- Sospensione temporanea della quota capitale o dell'intera rata dei finanziamenti rateali salvo che non sia prevista da provvedimenti legislativi ad hoc limitatamente alle posizioni performing alla data di concessione;
- Sottoscrizione di piani di rientro con rimodulazione del piano finanziario;
- Adesione ad una proposta di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182 o 67 della L.F.;
- Omologazione di un concordato di in continuità aziendale ai sensi dell'art.186 bis della L.F. ad eccezione di casi di cessione dell'azienda ad un soggetto estraneo al gruppo del cedente.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale.

Il Servizio Legale Contenzioso opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- **sofferenze:** valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **inadempienze probabili:**
 - non revoked: La valutazione per questa famiglia avviene in modo analitico sulla base della recuperabilità del credito in funzione della situazione economico-finanziaria del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
 - revoked: Per questa categoria valgono le stesse metodologie di valutazione del credito scaduto utilizzate per le inadempienze probabili non revoked con l'ulteriore valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata secondo quanto indicato nel capitolo di seguito descritto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **scaduti deteriorati:** svalutazione analitica prudenziale applicando almeno il 30% come frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio, soggetta a revisione biennale, ed una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate;
- **crediti in bonis:** alle esposizioni verso aziende produttive "Corporate", a cui è stata attribuita una valutazione rating, viene assegnata una "Probability of Default" (PD) determinata a livello di Gruppo Banca Sella per ciascuna "classe di rating". Per le esposizioni verso la restante parte di clientela viene calcolato un "tasso di decadimento" interno (serie storica di almeno 24 mensilità) specifico per ciascuna famiglia di prenditori (aziende produttive corporate a cui non è ancora stata attribuita una valutazione rating, aziende produttive non "Corporate", società immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). A tutte le esposizioni, si applica una "Loss Given Default" (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni) prendendo in esame le serie storiche delle pratiche entrate in Default e delle perdite su queste registrate. Inoltre sono compresi i crediti in bonis oggetto di concessione (per esempio, modifica dei termini e delle condizioni contrattuali) effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione ("Performing exposures with forbearance measures"); tali crediti sono valutati applicando la frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio, soggetta a revisione almeno biennale, ed una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate
- **crediti oggetto di concessione:**
 - forborne performing: la svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 15,50%, soggetta a revisione almeno biennale, in base all'analisi della frequenza

di default per questa specifica famiglia di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

Forborne non performing: La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 55%, soggetta a revisione almeno biennale, in base all'analisi della frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l'adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabilii	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					150	150
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					7.877.082	7.877.082
6. Crediti verso enti finanziari	1.200	390.541			2.017.763	2.409.505
7. Crediti verso clientela	19.420.212	29.178.898	483.757	15.598.801	914.517.359	979.199.027
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2017	19.421.413	29.569.439	483.757	15.598.801	924.412.355	989.485.764
Totale 31.12.2016	27.053.213	32.390.556	898.155	15.444.878	895.887.239	971.674.042

2. Esposizioni creditizie

La voce accoglie i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario ed operativo, comprese le erogazioni a banche ed enti finanziari e da operazioni di credito al consumo, nonché i saldi attivi di conto corrente bancario.

Di seguito si riportano le specifiche suddivise in due prospetti, rispettivamente per le esposizioni verso la clientela e per le esposizioni verso banche ed enti finanziari.

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	526.016	18.732	1.314.819	54.015.119		36.454.473		19.420.213
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni	290.294	13.121	2.011	7.936.402		4.783.615		3.458.214
b) Inadempienze probabili	27.832.409	6.184.763	3.964.657	3.282.568		12.085.500		29.178.897
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.359.550	3.100.970	2.455.661	2.531.305		7.825.966		19.621.520
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.669	288.318	219.301	19.739		45.270		483.757
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					15.290.891		92.629	15.198.262
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni					1.359.401		46.109	1.313.291
e) Altre esposizioni non deteriorate					918.290.855		3.426.397	914.864.457
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni					14.048.505		382.930	13.665.574
TOTALE A	28.360.094	6.491.813	5.498.776	57.317.426	933.581.746	48.585.242	3.519.026	979.145.586
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	73.541							73.541
b) Non deteriorate					53.126.661			53.126.661
TOTALE B	73.541				53.126.661			53.200.202
TOTALE (A+B)	28.433.635	6.491.813	5.498.776	57.317.426	986.708.407	48.585.242	3.519.026	1.032.345.789

Si riporta di seguito un'analisi delle posizioni in bonis in base all'anzianità delle partite scadute. Gli importi riportati sono costituiti dall'intero ammontare dell'esposizione netta. Sono escluse le posizioni senza scaduto.

Fasce temporali	Esposizioni nette scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate
- Fino a 3 mesi	14.427.867	
- Da 3 a 6 mesi	879.827	
- Da 6 a 12 mesi	329.590	
- Da 1 a 5 anni	14.959	
- Oltre 5 anni		
Totale A	15.652.242	-

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni				69.461		68.261		1.200
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	419.047		69.475			97.981		390.541
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	419.047		63.763			93.972		388.837
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					53.508		67	53.441
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					9.894.778		2.590	9.892.188
					20.972		1.547	19.425
TOTALE A	419.047		69.475	69.461	9.948.286	166.242	2.657	10.337.370
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					150			150
b) Non deteriorate								
TOTALE B					150			150
TOTALE (A+B)	419.047		69.475	69.461	9.948.436	166.242	2.657	10.337.520

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Società si è avvalsa a decorrere dalla segnalazione di vigilanza per il rischio di credito al 31 dicembre 2016, dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito Cerved Rating Agency, limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso clienti società di capitali classificati come 'Corporate' secondo i criteri di Basilea 3, con un'esposizione totale netta superiore a 50.000 euro.

Si segnala che l'ammontare nominale dell'esposizione verso clienti con Rating esterno Cerved, ammonta ad euro 283.247.225, per un valore ponderato finale pari ad euro 213.547.862.

Voci / valori	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	317.877	31.840.975	115.509.785	96.910.556	13.997.342	8.714.889	722.194.190	989.485.614
B. Derivati finanziari								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi	-	9.001.782	4.843.269	2.110.750	0	0	37.244.401	53.200.202
E. Altre								
Totale	317.877	40.842.757	120.353.054	99.021.306	13.997.342	8.714.889	759.438.591	1.042.685.816

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating esterni Cerved Rating Agency.

Descrizione	Rating
Classe 1	A1.1, A1.2, A1.3
Classe 2	A2.1, A2.2, A3.1
Classe 3	B1.1, B1.2
Classe 4	B2.1
Classe 5	C1.1
Classe 6	C1.2, C2.1

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Voci / valori	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	61.566.577	46.420.870	64.246.250	52.320.144	26.814.998	41.614.780	696.501.996	989.485.614
B. Derivati finanziari								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi	6.163.737	1.463.224	1.639.275	1.647.029	355.207	34.512	41.897.219	53.200.202
E. Altre								
Totale	67.730.314	47.884.094	65.885.524	53.967.173	27.170.205	41.649.292	738.399.214	1.042.685.816

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating interni.

Descrizione	Rating
Classe 1	AAA, AA
Classe 2	A
Classe 3	BBB
Classe 4	BB
Classe 5	B
Classe 6	CCC, CC, C

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi e degli impegni ad erogare fondi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
17	Amministrazioni locali	53.468	-
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	7.877.082	-
38	Altri intermediari finanziari	393.869	-
39	Ausiliari finanziari	3.660.904	583.391
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	58.629	-
48	Quasi società non finanziarie artigiane	89.343.148	3.286.501
49	Quasi società non finanziarie altre	84.670.198	9.978.432
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	2.330.099	34.451
53	Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive	1.219.412	-
54	Imprese di assicurazione	57.966	2.249
57	Imprese pubbliche	518.359	-
58	Imprese private	677.618.480	74.630.257
60	Famiglie consumatrici	20.518.357	1.605.264
61	Famiglie produttrici	107.973.935	7.537.311
85	Società non finanziarie	166.401	619.491
86	Famiglie	199.044	22.286
Totale		996.659.350	98.299.633

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti e per le quali risulta un impegno ad erogare credito:

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
-	Persone fisiche, soggetti esteri, altri soggetti senza rae	36.764.704	2.867.132
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	29.717.407	2.503.425
52	Prodotti energetici	13.833.459	3.618.770
53	Minerali, metalli ferrosi e non (esclusi fissili e fertili)	10.079.560	3.211.944
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1.911.322	14.096
55	Prodotti chimici	4.746.203	
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	82.926.586	2.398.628
57	Macchine agricole e industriali	36.653.234	324.502
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione	5.635.340	164.743
59	Materiali e forniture elettriche	6.269.875	111.768
60	Mezzi di trasporto	7.745.048	2.217.027
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	21.333.182	3.357.726
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	23.235.018	3.797.405
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	14.222.837	560.326
64	Prodotti in gomma e plastica	24.533.461	1.369.682
65	Altri prodotti industriali	19.250.341	1.209.649
66	Edilizia e opere pubbliche	64.670.285	16.402.188
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	153.504.465	12.644.565
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	18.992.776	3.662.434
69	Servizi dei trasporti interni	137.669.781	1.787.034
70	Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	236.279	
71	Servizi connessi ai trasporti	10.209.788	240.786
72	Servizi delle comunicazioni	876.561	61.034
73	Altri servizi destinabili alla vendita	271.641.836	35.774.769
Totale		996.659.350	98.299.633

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la ripartizione territoriale dei crediti per finanziamento e degli impegni suddivisa in base al paese di residenza del cliente. Si escludono i crediti di conto corrente.

Area geografica	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Italia	988.416.822	984.896.276	97.657.856	48.960.574
Altri paesi UE	365.446	364.309	641.777	587.576
Altri paesi industrializzati				
Totale	988.782.268	985.260.585	98.299.633	49.548.149

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento ed impegni verso controparti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area nazionale	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Nord-ovest	471.383.509	469.742.408	59.272.100	31.986.505
Nord-est	269.723.638	268.767.565	17.915.761	8.278.480
Centro	143.698.331	143.113.237	14.600.857	6.709.801
Sud ed Isole	103.976.790	103.637.376	6.510.915	2.573.362
Totale	988.782.268	985.260.585	98.299.633	49.548.149

3.3 Grandi esposizioni

E' definito come grande esposizione la posizione di rischio verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, superiore al 10% del capitale ammissibile ai fini di vigilanza. L'ammontare dei fondi propri al 31 dicembre è pari a euro 73.993.082. La posizione così individuata non può superare come esposizione ponderata il 25% del capitale ammissibile.

Alla data del presente bilancio sono presenti due grandi esposizioni, Stato Italia e Medio Credito Centrale, per un valore nominale rispettivamente di euro 17.294.003 ed euro 21.143.726, con valore ponderato pari a zero.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Come già evidenziato, la gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione.

La gestione e la misurazione del rischio ha inizio nella fase di istruttoria e si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati, con relativa classificazione della clientela in segmenti omogenei. Relativamente al bene oggetto della locazione, si distingue sulla base della tipologia del bene stesso.

La gestione dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso di Banca Sella S.p.a., con la responsabilità di individuare, monitorare e gestire fino al recupero tale tipologia di crediti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	37.818.844	712.520.078	14.350.932	28.700.717	156.907.917	24.910.041	12.530.041	
1.3 Altre attività	7.602.769	844.263						
2. Passività								
2.1 Debiti	240.260.000	478.402.310	56.515	15.021.401	136.192.938	28.486.863	548.554	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	19.426.253	716.479						
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		1.576.848						
3.2 Posizioni corte		94.071	95.326	193.686	1.193.766			
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		36.235.000						
3.4 Posizioni corte		1.075.000	890.000	1.930.000	17.550.000	14.110.000	680.000	

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	484.779	1.262.265						
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		1.753.077						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

Tale posizione viene monitorata e presa in esame mensilmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il livello di VAR al 31 dicembre 2017, con un intervallo temporale di 90 giorni e probabilità di perdita al 1%, è pari ad euro 105.000. Il valore rispetta i limiti di rischio prefissati.

La politica perseguita dalla Società è quella di coprire le esposizioni a tasso fisso, con monitoraggio mensile del VAR. Dal lato del passivo la provvista è in prevalenza a tasso variabile e dal lato dell'attivo le erogazioni di leasing a tasso fisso vengono, quando necessarie, coperte da Interest Rate Swap che le trasformano in esposizioni a tasso variabile.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					1.800.328	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti					1.753.077	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività					1.800.328	
Totale passività					1.753.077	
Sbilancio (+/-)					47.251	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2017.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come già evidenziato in precedenza, stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti nella stessa divisa estera dei crediti erogati alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2017, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2017 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano

assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

Biella Leasing partecipa, inoltre, ad un gruppo di lavoro, coordinato da Assilea, sulla gestione dei rischi.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2017 importo	2017 numero	2016 importo	2016 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)	31.738	2	442.202	12
Carenze rispetto processi aziendali	14.997	5	3.286	2
Multe e sanzioni	3.355	16	15.740	9
Gestione rapporti con la clientela	4.451	6	15.693	20
Sentenze Tribunale	43.307	3	12.981	3
Varie	-		1.663	2
Totale	97.848	32	491.566	48

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuna controllata

In particolare, per quanto attiene Biella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi
2. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni
3. rapporto tra la somma delle quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni e delle sofferenze con la somma delle quote capitali dei finanziamenti scadenti oltre i 5 anni e del patrimonio netto

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione del Comitato ALM e dell'area Risk Management della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	18.876.600	693.013	11.031.316	1.653.364	44.473.531	65.053.072	125.307.734	354.298.432	180.488.940	213.011.845	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:	302.877.437										
- Banche	3.473			40.000.000	30.000.000	11.384.615	37.198.651	243.147.398	165.125.116	51.470.914	
- Enti finanziari	2.416.344				2.006.372	328.173	106.082	6.606.910	129.410	877.854	
- Clientela							2.249				
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe							616.350				
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	150										
- Differenziali positive	144			112.600	211.638	319.151					
- Differenziali negative											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	53.200.202										
- Posizioni lunghe	53.200.202										
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Attività e passività in Franchi Svizzeri

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa A.5 Titoli di Stato A.6 Altri titoli di debito A.7 Finanziamenti A.8 Altre attività	483.665			11.338	22.679	146.607	68.091	175.904	175.904	812.524	
Passività per cassa B.4 Debiti verso: - Banche - Enti finanziari - Clientela B.5 Titoli di debito B.6 Altre passività	3.780,92			1.749.296,29							
Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Differenziali positive - Differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Altre informazioni

Indicatori di rapporto tra impieghi e provvista

Si riportano di seguito gli indicatori ALM al 31 dicembre 2017 dettagliati in precedenza.

Indicatori ALM	31.12.2017	31.12.2016
1. Quote capitale impieghi oltre 18 mesi / Totale quote capitale finanziamenti oltre 18 mesi	176,24%	196,90%
2. Quote capitale impieghi oltre 5 anni / Totale quote capitale impieghi	23,40%	27,80%
3. Quote capitale impieghi oltre i 5 anni + sofferenze / Totale quote capitale finanziamenti oltre 5 anni + patrimonio	2,28	2,71

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci/valori	2017	2016
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	6.364.570	6.057.028
b) straordinaria	45.924.711	40.081.415
c) azioni proprie		
d) altre	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041	105.041
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(427.023)	(331.864)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) del periodo	10.168.354	6.150.839
Totale	81.389.133	71.315.939

4.2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A decorrere dall'esercizio in corso, in seguito all'iscrizione della Società nel Nuovo Albo Unico ex 106, per la determinazione dei fondi propri e del rischio di credito, la Società adotta i principi contenuti nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e finanziaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle Società finanziarie, la Banca d'Italia ha emanato la circolare 288 'Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari'.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2017:

- nel Common Equity Tier 1 - CET1 n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 (zero virgola ottanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 75.288.121;
- nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili;
- nel Tier 2 - T2 non sono presenti prestiti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dall'utile d'esercizio non distribuito. Non sono presenti strumenti di capitale.

Si riporta di seguito la composizione analitica dei fondi propri.

	2017	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	75.288.121	71.315.939
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	75.288.121	71.315.939
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.295.039	1.116.083
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	73.993.082	70.199.856
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	73.993.082	70.199.856

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate) pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Per chiarezza espositiva, il dato di confronto del periodo precedente è stato determinato applicando gli stessi criteri dell'esercizio corrente ('Basilea 3').

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2017	Importi non ponderati 31.12.2016	Importi ponderati 31.12.2017	Importi ponderati 31.12.2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.106.218.152	1.050.125.743	667.274.269	672.707.197
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			40.036.456	40.362.432
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard			29.975	33.318
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			4.118.269	3.813.490
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			44.179.384	44.209.240
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			736.411.672	736.820.664
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,048 %	9,527%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,048 %	9,527%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,048 %	9,527%

I dati sopra esposti sono elaborati a livello individuale applicando le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (circolare 286/2013).

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi del bilancio .

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) del periodo			10.168.354
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	131.254	(30.095)	95.159
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	131.254	(30.095)	95.159
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			10.073.195

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2017	31.12.2016
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	584.953	971.255
Totale	584.953	971.255

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, è presente un contratto di leasing su autoveicoli nei confronti di un membro del Collegio Sindacale, per un valore di bilancio pari ad euro 15.959.

Non sono presenti ulteriori esposizioni verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso gli altri membri del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate appartenenti al Gruppo, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito verso una controparte, per un valore di bilancio pari ad euro 85.870.

Sono invece presenti 3 contratti di leasing verso altrettante parti correlati non appartenenti al Gruppo, per euro 946.688.

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2017, Banca Sella S.p.a. ha fornito servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, gestione del precontenzioso e contenzioso per un corrispettivo complessivo di euro 946.688.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 496 contratti per complessivi euro 54.404.164, mentre sono state riconosciute provvigioni per contratti decorsi per euro 245.459. Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2017 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	150	6.060.000		3.621	74.535.560			5.469.675	354.058
Banca Sella		1.575.430		3.081	682.511.372				531.009
Banca Patrimoni Sella & C. Consel		121.220			65.091.326				25.611
Aziende Agricole Sella Brosel			85.870						37.374
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella									429

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		2.105.589		271.208	565.776	138	1.549.930	85.191	
Banca Sella	353	8.085.327		319.262	244.615	966		534.872	
Banca Patrimoni Sella & C. Selir		428.124		17.517				43.809	
Aziende Agricole Sella Easynolo	5.164				766			3.210	
Brosel		7.473							
Finanziaria 2010		61.146							
Consel									
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella spa		8.125						8.970	
Immobiliare Sella		6.931							

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2016 e 2015, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

BANCA SELLA HOLDING SPA
BILANCIO D'ESERCIZIO - STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in unità di euro)	2016	2015
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	549.884.355	509.884.023
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	556.810.722	668.233.278
60. Crediti verso banche	631.700.124	681.701.800
70. Crediti verso clientela	300.193.728	488.312.388
80. Derivati di copertura	-	-
100. Partecipazioni	817.002.760	792.063.779
110. Attività materiali	35.778.880	36.494.338
120. Attività immateriali	2.645.607	2.218.404
130. Attività fiscali	26.710.114	22.744.648
a) correnti	12.191.815	9.296.268
b) anticipate	14.518.299	13.448.380
140. Attività non correnti e gruppi attività in via dismissione	9.588.096	52.748.147
150. Altre attività	10.002.259	17.777.212
Totale dell'attivo	4.345.712.827	3.272.178.017

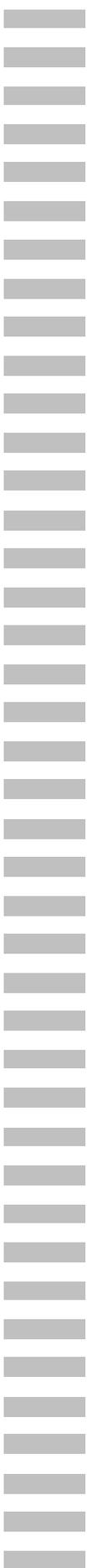
Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	2016	2015
10. Debiti verso banche	3.194.989.103	1.988.411.893
20. Debiti verso clientela	82.155.840	51.267.881
30. Titoli in circolazione	90.955.167	270.391.385
40. Passività finanziarie di negoziazione	256.504.739	176.729.421
80. Passività fiscali	2.346.002	4.736.725
a) correnti	63.341	1.978.416
b) differite	2.282.661	2.758.309
100. Altre passività	41.880.398	111.218.904
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.956.644	2.286.245
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.611.732	20.107.390
b) altri fondi	20.611.732	20.107.390
130. Riserve da valutazione	11.890.163	7.648.895
160. Riserve	422.147.647	402.010.934
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
180. Capitale	107.113.603	107.013.670
200. Utile d'esercizio	6.610.877	24.803.762
Totale del passivo	4.345.712.827	3.272.178.017 s

BANCA SELLA HOLDING SPA
BILANCIO D'ESERCIZIO - CONTO ECONOMICO

Voci di Conto Economico		2016	2015
(in unità di euro)			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.876.889	23.974.724
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.884.848)	(10.936.954)
30.	Margine di interesse	16.992.041	13.037.770
40.	Commissione attive	13.656.167	15.325.664
50.	Commissioni passive	(8.285.051)	(8.050.240)
60.	Commissioni nette	5.371.116	7.275.424
70.	Dividendi e proventi simili	10.065.780	12.636.855
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.735.208	12.749.194
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(9.036)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.712.555	25.098.384
	a) crediti	822	(4.091)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.711.938	25.121.645
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	(205)	-
	d) passività finanziarie	822	(19.170)
120.	Margine di intermediazione	42.876.700	70.788.591
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.627.010)	(4.837.637)
	a) crediti	24.990	(31.755)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.909.850)	(4.855.141)
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	(742.150)	-
	d) altre operazioni finanziarie	24.990	49.259
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.249.690	65.950.954
150.	Spese amministrative	(44.083.813)	(40.988.333)
	a) spese per il personale	(21.635.578)	(19.171.048)
	b) altre spese amministrative	(22.448.235)	(21.817.285)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.089.113)	(631.491)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.172.844)	(1.884.747)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(955.535)	(661.680)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.188.890	3.176.035
200.	Costi operativi	(46.112.415)	(40.990.216)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.518.933	(1.581.516)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.279	3.279
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.665.487	23.382.501
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.945.390	(60.660)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.610.877	23.321.841
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	1.481.921
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.610.877	24.803.762

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE





Biella Leasing S.p.A.

Via Italia, 2 - BIELLA

Capitale sociale Euro 20.000.000,00= i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Biella nr. 00528570021

Codice fiscale e Partita I.V.A. nr. 00528570021

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA

DEI SOCI

redatta ai sensi e per gli effetti

dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
(ART. 2429, SECONDO COMMA, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

Il Collegio sindacale, nell'attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2016.

La Vostra Società è iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

Ai fini delle norme di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135), Biella Leasing S.p.A. rientra nell'ambito degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI).

Si rammenta che, Banca Sella S.p.A., avendo ricevuto autorizzazione dall'Autorità di Vigilanza, ha dato corso all'acquisto delle quote di controllo di Biella Leasing S.p.A. in data 7 novembre 2017, già controllata direttamente dalla capogruppo Banca Sella Holding, sulla base della manifestazione di parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate di Banca Sella e della delibera che ha approvato l'acquisto da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Sella (in merito si rinvia al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 5 e in conformità dallo schema di cui all'allegato 4 del Regolamento operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 predisposto da Banca Sella S.p.A. in data 25 luglio 2017).

Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione di Biella Leasing ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018.

In data 17.02.2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il piano di *rebranding* della Società coerentemente alle altre società del Gruppo Banca Sella. Conseguentemente all'adozione di tale piano, la Società assumere la nuova denominazione di "Sella Leasing S.p.A."

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Dell'operato del Collegio diamo atto come segue.

Durante l'esercizio chiuso al 31.12.2017 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2017 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenendo n. 10 riunioni e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il Consigliere delegato e con i Responsabili delle singole Funzioni aziendali della Società.

In particolare, abbiamo partecipato a n. 1 assemblee ordinarie e a n. 12 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono state conformi

alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali della Società.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società non ha conferito alla società di revisione e a soggetti appartenenti al suo *network* incarichi a favore di Biella Leasing S.p.A. per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle principali fun-

zioni aziendali della Società e mediante l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche, ed alle relative disposizioni della Banca d'Italia, compresa la formazione del personale.

A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Il Collegio rammenta che, con la approvazione della c.d. "Legge Concorrenza" n. 124/2017 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 14 agosto, è stato tipizzato il contratto di *leasing* finanziario, ne è stata dettata una precisa definizione ed è stata prevista una specifica disciplina.

Nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2017, la Società ha avviato l'attività di revisione delle politiche di classificazione e valutazione del credito tenuto conto dell'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 che ha sostituito lo IAS 39. L'IFRS 9 (i) modifica il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basandolo sulle caratteristiche dello strumento finanziario e sul *business model* adottato dall'impresa; (ii) introduce una nuova modalità di svalutazione dei crediti che tiene conto delle perdite attese (c.d. *Expected credit losses*); e (iii) modifica le disposizioni in materia di *hedge accounting*. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio l'1 gennaio

2018. Gli ambiti oggetto di impatto del nuovo principio riguardano, relativamente a Biella Leasing S.p.A. essenzialmente l'adozione dell'*expected credit loss model* per l'*impairment* dei crediti che comporta la rilevazione della svalutazione degli stessi sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione di default della controparte (c.d. *Probability of default*) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di *default* si verifichi (c.d. *Loss given default*).

Gli effetti determinati dall'adozione di IFRS 9 in termini di "impairment" possono essere preventivamente stimati nell'ordine di -2 bps di CET 1, al lordo dell'effetto fiscale.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state completate le attività per la definizione e per l'implementazione della metodologia per l'*impairment* dei crediti. In sede di prima applicazione, i cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018; gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS 9 sul CET1, al lordo dell'effetto fiscale, sono stati in via preliminare complessivamente stimati nell'ordine di -2 bps.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale:

- ha intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Banca Sella;
- ha sistematicamente seguito l'attività del Sistema di Controllo Interno, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace

coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il Sistema di Controllo Interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio; controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;

- ha verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società.

Il Collegio sindacale si è periodicamente confrontato con la funzione *Internal Audit* al fine di valutare il piano *audit* e le sue risultanze, sia nella fase di analisi delle verifiche effettuate sia in quella delle verifiche di *follow-up*.

Il Collegio dà altresì atto che Biella Leasing S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Banca Sella;
- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2017.

In merito, in data 26 febbraio 2018 la Società ha ricevuto la relazione di *audit* avente per oggetto la verifica dell'adeguatezza del sistema di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Sella rispetto alla Circolare n. 285 del 17 dicembre

2013 di Banca d'Italia che è stata portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e che verrà illustrato in occasione della prossima Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto con Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Banca Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni sostanzialmente allineate a quelle di mercato.

Il Collegio rammenta che con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385. La Banca d'Italia ha introdotto le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Inoltre "In tale prospettiva sono individuate come "parti correlate", anzitutto, gli esponenti, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese,

specie di natura industriale, controllate o sottoposte a influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative. Una parte correlata e i soggetti ad essa connessi costituiscono il perimetro dei "soggetti collegati" cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali della presente disciplina (...)".

Al fine di "preservare la corretta allocazione delle risorse" e di "tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative", Banca d'Italia dispone che ciascuna banca e ciascun gruppo bancario si dotino di apposite procedure deliberative, adeguatamente formalizzate. Dette procedure sono strumentalmente "dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati" e, quindi comportano:

- il separato coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in sede di delibera, anche nelle ipotesi in cui la delibera sia di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione del ruolo del Collegio Sindacale.

In tema il Collegio rinvia alla apposita "Policy e procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati Politiche dei controlli interni" approvata in data 27 aprile 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding con destinatarie tutte le società del Gruppo Banca Sella.

Per quanto attiene alle operazioni di maggior rilevanza con parti correlate, si rammenta che in data 25 maggio 2017 Banca Sella ha comunicato l'erogazione di un finanziamento a favore di Biella Leasing S.p.A. per un importo totale massimo di 1.148 mln di euro nelle forme tecniche dell'apertura di credito in conto corrente e

del mutuo con scadenza 3 – 7 anni. Successivamente, in data 24 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella S.p.A. ha deliberato una parziale modifica dell'affidamento richiamato, limitatamente al tasso applicabile e per un importo di 9.500.000 euro, invariato l'importo massimo di affidamento deliberato.

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte della Società controllante "Banca Sella Holding S.p.A."; i relativi obblighi pubblicitari vengono regolarmente assolti. Banca Sella S.p.A. e Biella Leasing S.p.A. sono altresì parti correlate in quanto soggette a comune controllo da parte di Banca Sella Holding S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Banca Sella e società controllante Banca Sella S.p.A.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione "Deloitte S.p.A.". Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari di cui alle disposizioni della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica.

Vi segnaliamo che in data 12 marzo 2018 il Collegio ha discusso con la società di revisione i contenuti della bozza per discussione del documento "*Considerazioni emerse nel corso dell'attività di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2017*".

Anche alla luce di quanto sopra, abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La società di revisione Deloitte S.p.A. ha rilasciato la propria *opinion* sul progetto di bilancio 2017 nei termini di legge.

Il progetto bilancio della società al 31.12.2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2018, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 10.168.354 e può essere così riepilogato:

Stato patrimoniale	Euro
ATTIVITA'	
Cassa e disponibilità liquide	1.199
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	150
Crediti	989.485.614
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	5.268.008
Attività materiali	4.385.197
Attività immateriali	1.295.039
Attività fiscali	12.965.065
Altre attività	6.013.432
TOTALE	1.019.413.704
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	
Debiti	900.721.659
Passività finanziarie di negoziazione	144
Derivati di copertura	5.469.675
Passività fiscali	4.268.090
Altre passività	24.768.525
Trattamento di fine rapporto	2.056.812
Fondi per rischi ed oneri	739.665
Capitale	20.000.000
Riserve	51.647.803
Riserve da valutazione	-427.023
Utile (Perdita) d'esercizio	10.168.354
TOTALE	1.019.413.704

Conto economico	Euro
Margine di interesse	23.586.848
Margine di intermediazione	25.598.769
Risultato della gestione operativa	15.241.919
Imposte sul reddito	-5.079.139
Utile (Perdita) di esercizio	10.168.354

Il Collegio sindacale, nei limiti della propria competenza, dà atto che i prospetti del bilancio di esercizio di Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge che regolano la loro formazione e

impostazione e agli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e nell'osservanza delle richiamate disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 9 dicembre 2016.

Tenuto conto della nuova disciplina relativa al contratto di *leasing* in precedenza richiamata, il Collegio raccomanda la formalizzazione del manuale organico di processo per la formazione del bilancio di esercizio e per l'invio delle Segnalazioni di Vigilanza; raccomanda altresì un adeguato coinvolgimento del personale necessario per lo svolgimento di tali attività.

La Società ha provveduto a comunicare alla Capogruppo Banca Sella Holding le informazioni ritenute utili ai fini della predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario) secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 254/2016.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 10.168.354 come segue:

- il 5% alla riserva legale, per Euro 508.418;

- a dividendo agli azionisti, per Euro 6.101.012;
- alla riserva straordinaria, per Euro 3.558.924.

Il Collegio rammenta che l'Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (O.d.V.). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*" adottato dalla Società a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

Successivamente alla sua nomina nell'attuale configurazione, l'Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l'adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa di Biella Leasing S.p.A.;
- verificare l'organizzazione di momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, tali relativamente alla conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- garantire l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione posta a presidio di essi.

In merito si rappresenta che l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Biella Leasing S.p.A. non appare più rinviabile e che il Consiglio di Amministrazione della Società ha avviato – nel corso dei primi mesi dell'esercizio corrente - le procedure per l'affidamento di specifico incarico a società di consulenza esterna.

Signori Azionisti, ringraziandoVi per la fiducia accordata, Vi rammentiamo – da ultimo – che in occasione della prossima assemblea ordinaria sarete chiamati a deliberare anche ai sensi dell'art. 2364, comma primo, punto 1 del Codice Civile.

Biella, 5 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Claudio SOTTORIVA – *Presidente*

Dott. Corrado OGLIARO

Dott. Vincenzo RIZZO

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI
REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Biella Leasing S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

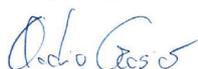
Gli Amministratori della Biella Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 5 aprile 2018



ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA





Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria

Biella, 20 aprile 2018

L'Assemblea, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale, su apposito interpello del Presidente, all'unanimità approva la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e la proposta di destinazione dell'utile di Euro 10.168.354 come segue:

- Euro 508.418 a Riserva Legale
- Euro 6.101.012 a Dividendo
- Euro 3.558.924 a Riserva Straordinaria.

L'Assemblea approva, inoltre, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2017.

